

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

631° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

—————

I N D I C E**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	11
2 ^a - Giustizia	»	13
3 ^a - Affari esteri.....	»	22
5 ^a - Bilancio.....	»	30
7 ^a - Istruzione.....	»	32
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	»	47
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	48
11 ^a - Lavoro.....	»	56
12 ^a - Igiene e sanità.....	»	62

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 4 ^a (Difesa).....	<i>Pag.</i>	4
2 ^a (Giustizia) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	»	8

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	66
Sul ciclo dei rifiuti.....	»	67
Infanzia.....	»	69

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i>	70
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri.....	»	72

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

265^a Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,10.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame della richiesta di deliberazione avanzata dall'onorevole Marco Boato, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento civile n. 10890/90 pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 22 luglio e proseguito nelle sedute del 27 luglio, del 16 e del 23 settembre, del 14 ottobre 1999 e del 19 settembre 2000.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Prosegue quindi la discussione nel corso della quale prendono la parola i senatori PELELLA, RUSSO, MILIO, LUBRANO DI RICCO ed il PRESIDENTE.

La Giunta rinvia infine il seguito dell'esame nonché l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****4^a (Difesa)**

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

25^a Seduta*Presidenza del Presidente della 1^a Commissione***VILLONE**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Brutti e per la difesa Minniti.

La seduta inizia alle ore 16,05.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore PERUZZOTTI lamenta il ritardo costante con il quale hanno inizio i lavori delle Commissioni riunite e imputa la responsabilità di ciò alla persistente disattenzione della maggioranza sui problemi in esame. Contesta altresì il mancato rispetto del dettato regolamentare che prevede espressamente all'articolo 31, comma 2, la comunicazione scritta quando un componente deve essere sostituito con senatore di altra Commissione.

Il presidente VILLONE replica rilevando di essersi sempre attenuto alla prassi di considerare validamente delegati i senatori non appartenenti alla Commissione che dichiarano di sostituire componenti della Commissione del medesimo Gruppo, nella presunzione, peraltro mai smentita, che ciascuno di essi sia provvisto della prescritta autorizzazione da parte del proprio Gruppo.

Il senatore TABLADINI aderisce sul piano del metodo a quanto dichiarato dal collega Peruzzotti; ricorda che in Commissione Difesa la norma citata dal collega è rigorosamente applicata e stigmatizza ogni eventuale disapplicazione. Sempre sul piano del metodo e del rispetto della deontologia parlamentare rileva con irritazione le fortissime pres-

sioni alle quali i commissari sono esposti a causa della pervasiva presenza di militari, spesso presenti sulla soglia dell'Aula della Commissione Difesa in numero eccessivo rispetto ad un livello fisiologico, quale si riscontra invece nelle altre Commissioni permanenti.

Al contempo, lamenta la presenza – della cui opportunità parimenti dubita – di militari di carriera (in servizio, in ausiliaria o a riposo) fra i componenti la Commissione Difesa. Tale presenza impedisce lo svilupparsi di una sana dialettica fra maggioranza ed opposizione giacchè la formazione culturale incide sui contenuti dell'attività parlamentare. Ricorda che in passato taluni magistrati, quando eletti senatori, avevano avuto la sensibilità di porsi il quesito sulla opportunità o meno di essere designati quali componenti la Commissione giustizia.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri (n. 730)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000, n. 78)

Schema di decreto legislativo concernente il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (n. 731)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 marzo 2000, n. 78)

Schema di decreto legislativo recante riordino del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato (n. 732)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 5, comma 2, e dell'articolo 9, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n.78)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, mercoledì 20 settembre.

Il senatore TABLADINI, entrando nel merito dei provvedimenti in titolo, nota che da essi si determinerà una crescita notevole del potere dell'Arma dei carabinieri e, al contempo, scaturiranno grandi vantaggi per gli alti gradi; vantaggi, ai quali non corrisponderanno analoghi o comunque simili benefici per i restanti componenti dell'Arma.

Sottolinea poi l'improvvisa disparità di trattamento, sotto l'aspetto retributivo e non solo, fra le Forze di polizia, pur parallelamente impiegate nel controllo del territorio. Da ultimo, invita le Commissioni ad emettere pareri ponderati e se, come paventa, dovessero essere sostanzialmente favorevoli ai testi prospettati dal Governo, preannunzia il suo voto contrario.

Il senatore NIEDDU sostiene che con gli emanandi decreti legislativi, attuativi della legge 78/2000, si delinea un corpo di norme che ci consentono di pervenire ad una più adeguata organizzazione dei corpi di polizia in Italia.

Reputa essere condivisa da tutti la consapevolezza che sarà comunque necessario far seguire a tali decreti legislativi ulteriori provvedimenti, quali quello sul riordino dei ruoli non direttivi della Polizia, nonché, auspicabilmente con la prossima legge finanziaria, le necessarie risorse finanziarie per l'inquadramento del personale direttivo e dirigente e per gli incentivi economici al personale impegnato nel territorio.

L'insieme del progetto riformatore corrisponde alla esigenza di una maggiore attenzione da parte del Parlamento e del Governo rispetto al problema della sicurezza dei cittadini, problema particolarmente sentito dalla pubblica opinione, al quale con responsabilità si risponde non con vuoti allarmismi, bensì con adeguamenti legislativi ed operativi che consentiranno alle forze di polizia di operare in condizioni migliori di quelle attuali.

Rileva, poi, con riferimento al rapporto tra addetti e popolazione, che il dato statistico tra quantità di risorse umane e finanziarie destinate alla tutela dei beni, delle persone e delle pubbliche istituzioni nel nostro paese è, considerando i vari corpi, uno dei più alti in assoluto fra i paesi democratici. Il problema fondamentale da risolvere è la migliore funzionalità possibile di queste risorse in rapporto alla loro ragione d'essere e alla loro missione, che è quella di produrre sicurezza e garanzie di civile convivenza, perché a questo fine la collettività nazionale dispone di una quota non irrilevante delle proprie risorse.

Le reazioni in alcuni settori dell'opinione pubblica, talora esagitate ed irragionevoli, poiché fondate su atteggiamenti corporativi che si iscrivono in approcci conflittuali anziché cooperativi, eludono tale esigenza e sembrano tendere, viceversa, ad accentuare i problemi relativi alle difficoltà di integrare e coordinare le potenzialità dei vari corpi di polizia. Esasperare i rapporti, come fa qualche sindacato autonomo, fin quasi a presentare come nemica della democrazia l'Arma dei Carabinieri, è da intendersi assurdo. Tale palese distorsione tanto più appare grave, se si tiene conto del fatto che tale esasperazione è spesso fondata su palesi distorsioni dei contenuti dei provvedimenti.

In conclusione, ringraziati i relatori, dichiara di limitarsi a poche osservazioni di merito, riprendendo i contenuti di un ordine del giorno varato dall'Aula del Senato in sede di approvazione del disegno di legge-delega, che impegna il Governo ad elevare a non meno di 61 anni il limite di età per il collocamento in congedo degli ufficiali fino al grado di colonnello ed a 63 per i generali di brigata; mentre quest'ultimo limite si ritrova nella tabella 4, viceversa non vi è stato l'adeguamento per il grado di colonnello.

Ritiene opportuno affermare la possibilità di avvalersi per un anno in più di figure particolarmente qualificate del grado dirigenziale; chiede quindi ai colleghi di valutare l'introduzione nel parere della necessaria correzione della Tabella 4.

La seconda osservazione riguarda l'eliminazione dell'abbattimento di anzianità di tre anni. Da ultimo, contesta la ingiusta interpretazione data

alla norma relativa alla presenza di ufficiali dell'Arma addetti presso le Ambasciate d'Italia nel mondo.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta, che sarà convocata per martedì 26 settembre alle ore 11.

La seduta termine alle ore 16,30.

COMMISSIONI 2^a e 13^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
PINTO

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE REFERENTE

(4787) Conversione in legge del decreto-legge 4 agosto 2000, n. 220, recante disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame degli emendamenti da intendersi riferiti agli articoli del decreto-legge.

Il senatore GRECO illustra l'emendamento 1.1, rifacendosi ai rilievi sollevati in sede di discussione generale circa il carattere demagogico del decreto-legge in conversione, in assenza di un intervento organico sul fronte della prevenzione degli incendi boschivi.

Il senatore SENESE, relatore per la 2^a Commissione, illustra l'emendamento 1.2.

Il senatore PREIONI preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.2.

Il relatore per la 2^a Commissione, senatore SENESE, e il relatore per la 13^a Commissione, senatore CARCARINO esprimono parere contrario sull'emendamento 1.1.

Dopo che il presidente PINTO ha accertato la sussistenza del numero legale, posto ai voti è respinto l'emendamento 1.1.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 1.2.

Il senatore GRECO rinuncia ad illustrare l'emendamento 2.1 che, con il parere contrario dei relatori, è posto ai voti e respinto.

Le Commissioni riunite conferiscono infine mandato ai relatori di riferire in senso favorevole sul disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, con la modificazione ad esso apportata nel corso dell'esame, autorizzandoli altresì a richiedere di poter svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 9.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4787

al testo del decreto-legge

Art. 1.

1.1

GRECO, CENTARO, PERA

Sopprimere l'articolo.

1.2

I RELATORI

Sopprimere il comma 4.

Art. 2.

2.1

GRECO, CENTARO, PERA

Sopprimere l'articolo.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

570^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VILLONE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Franceschini.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(3812) *Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(288) *LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno*

(1006) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(1323) *MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno*

(1935) *COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2023) *BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno*

(3190) *FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento*

(3325) *PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

(3476) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali*

(3621) *MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali*

(3628) *LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(3633) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*

(3634) *PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione*

(3689) *CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(3772) *PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati*

(3783) *TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(3828) *MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(4505) *ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni*

(4553) *DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati*

(4624) *D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(4655) *CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati*

– e petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente VILLONE informa la Commissione circa lo stato dei lavori in Comitato ristretto: in quella sede, a suo avviso, sono maturate importanti proposte, da definire ancora tecnicamente ma senz'altro già assai utili per proseguire positivamente il confronto.

Propone, quindi, di riprendere l'esame in Commissione dall'inizio della settimana successiva.

Il senatore LA LOGGIA prospetta l'utilità di una ulteriore riunione in sede ristretta, per completare il confronto già avviato.

Concordano i senatori BESOSTRI, MARCHETTI, PIERONI, FISICHELLA e Roberto NAPOLI.

Su proposta del Presidente, si conviene infine di convocare una ulteriore riunione del Comitato ristretto per martedì 26 settembre, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, mentre l'esame in Commissione riprenderà dalla seduta di mercoledì 27 settembre.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

633^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
SENESE*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.**La seduta inizia alle ore 15,25.**IN SEDE REFERENTE**(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario**(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale**(1529) BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale**(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Riprende l'esame congiunto, rinviato nella seduta di ieri.

Il presidente SENESE invita la Commissione a trarre le conclusioni del dibattito avviato nella seduta in questione, per fornire al relatore Fasone le necessarie indicazioni in merito al nuovo testo unificato dei provvedimenti in titolo da sottoporre alla Commissione stessa.

La senatrice SCOPELLITI, riallacciandosi al contenuto dell'articolo 16 del testo proposto dal relatore – pubblicato in allegato alla seduta del 19 settembre – concernente la proroga del termine di efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 41-*bis*, comma 2 dell'ordinamento penitenziario, invita la Commissione ad approfittare di tale occasione per avviare contestualmente l'esame del disegno di legge n. 3776 di iniziativa della senatrice Salvato recante modifiche agli articoli 4-*bis* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà.

Sulla proposta della senatrice SCOPELLITI si apre, quindi, un breve dibattito in cui intervengono il relatore FASSONE e il senatore RUSSO – favorevoli a concludere rapidamente l'esame di un nuovo testo predisposto dal relatore limitato al capo I e al capo II del precedente testo unificato, per dar modo alla Commissione di affrontare rapidamente, in sequenza successiva, la problematica dell'articolo 41-*bis* – e CENTARO – che segnala l'imminente scadenza del termine di efficacia per l'articolo 41-*bis*.

Il senatore PREIONI ritiene opportuno redigere un nuovo testo limitato al capo I e al capo II del testo unificato già predisposto dal relatore e pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri.

Il RELATORE mette quindi a disposizione della Commissione un nuovo testo unificato, che viene allegato al resoconto della seduta odierna.

Sul nuovo testo predisposto dal relatore si apre, quindi, la discussione generale.

Il senatore VEGAS motiva le rilevanti perplessità che, sotto il profilo finanziario e delle norme di contabilità, derivano dalla redazione del capo I del nuovo testo unificato appena presentato dal relatore e che potrebbero pregiudicarne l'attuazione concreta.

Per quanto attiene al comma 1 dell'articolo 1, la previsione di istituire un fondo speciale, a decorrere dall'anno 2000 per finalità di interventi di organizzazione e riqualificazione degli istituti penitenziari, prefigura la costituzione di una forma di gestione fuori bilancio, in violazione del divieto contenuto nella legge di contabilità. Forti dubbi di ammissibilità riguardano altresì il comma 3 del medesimo articolo in ordine alla natura del potere attribuito al Ministro della giustizia il quale potrebbe con proprio decreto, e quindi con un atto normativo di natura secondaria, derogare a modalità gestionali fissate da norme di legge. In merito al comma 2, poi, non è consentito unificare in un'unica previsione spese correnti e spese in conto capitale, attesa la diversa finalizzazione, caratterizzazione e copertura di tali erogazioni. Il comma 6 è carente per quanto attiene la quantificazione della spesa del fondo speciale per il triennio 2000-2002 e la copertura per la dotazione del fondo viene effettuata su unità previsionale di base, secondo una modalità che si risolve in copertura su bilancio, attualmente non più consentita.

Continuando nel proprio intervento, il senatore VEGAS afferma che l'ultimo periodo del comma 6 rappresenta – a suo avviso – una mera clausola di stile, considerato che la riduzione delle precedenti autorizzazioni di spesa non vale a modificare la non regolarità della copertura, poiché manca il riferimento normativo alla legge l'autorizzazione contenuta nella quale viene corrispondentemente ridotta, trattandosi, nel caso di specie di spese aventi in gran parte carattere discrezionale. Passando all'articolo 2, dopo aver espresso preoccupazione per la singolarità del comma 2 che qualifica come «segreti» gli interventi inseriti nel programma pluriennale

di interventi straordinari di edilizia penitenziaria previsto dal comma 1 del medesimo articolo 2, il senatore Vegas osserva che al comma 7 si prevede, tra l'altro, la possibilità di sopperire in via sussidiaria alle esigenze di finanziamento del programma pluriennale in questione anche mediante fondi straordinari del bilancio dello Stato. Premesso che tale dizione ha una specifica connotazione, in quanto individua i proventi delle cosiddette «privatizzazioni», il senatore Vegas ricorda che i fondi straordinari sono – in quest'ottica – destinati dalla legge ad affluire al Fondo ammortamento del debito pubblico. Si domanda, infine, quale possa essere la portata del comma 7, che sembrerebbe far ricorso al *project financing*, tecnica con la quale, in sostanza, si addossa agli utilizzatori la spesa degli interventi finanziati con risorse private, anche perché occorrerebbe un chiarimento in merito a chi siano gli utilizzatori del piano straordinario.

Seguono interventi dei senatori PREIONI, CENTARO e SCOPEL-LITI che mettono in rilievo come, senza risolvere le questioni messe in evidenza dal senatore Vegas, non sia possibile procedere nella discussione.

Il presidente SENESE ricorda che gli aspetti evidenziati riguardano profili più pertinenti all'attività della Commissione bilancio che sul testo in esame esprimerà al più presto il parere.

Il senatore CARUSO, dopo aver messo in rilievo che il capo I è in prevalenza dedicato alle caratteristiche di funzionamento del fondo speciale per la promozione, lo sviluppo ed il sostegno delle attività e dei servizi penitenziari, osserva che anche per quanto riguarda il capo II non è necessario dedicare troppo spazio alla discussione generale, essendo preferibile intervenire in via emendativa. Anticipa, comunque, la propria totale non condivisione del comma 1 dell'articolo 2, atteso che la predisposizione di un programma pluriennale di interventi straordinari di edilizia penitenziaria non può essere demandata a un decreto del Ministro della giustizia, ma deve fare oggetto di un apposito intervento legislativo, a meno che prevedendo tale potere del Ministro non si voglia prefigurare un intervento meramente «di facciata».

Il senatore VEGAS chiarisce che i rilievi da lui formulati attengono ad aspetti di compatibilità con la legislazione finanziaria e contabile e non al merito del provvedimento, anche se la possibilità di realizzare gli interventi in questione non può prescindere da una corretta impostazione dei problemi da lui indicati.

Il senatore RUSSO esprime piena condivisione del testo predisposto dal relatore e ritiene che tanto il parere della Commissione bilancio, quanto la preventivata audizione di alti funzionari del Ministero della giustizia richiesta ieri dal relatore, forniranno i necessari chiarimenti.

Il relatore FASSONE si associa alle considerazioni del senatore Russo, osservando che l'istituendo fondo speciale, a prescindere dalla sua denominazione, si propone lo scopo di suscitare sinergie fra Ministero della giustizia e altri soggetti pubblici e privati per finanziare interventi altamente qualificati. Peraltro, avuto riguardo all'articolo 3 del nuovo testo unificato, ritiene che andrebbe più attentamente meditata la proposta di consentire a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di procedere alla distribuzione del personale dell'amministrazione giudiziaria. Per quanto riguarda, poi, le procedure di assunzione del personale dell'amministrazione penitenziaria, di cui ai successivi articoli, richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità che lo snellimento delle procedure di assunzione e formazione che si prefigge l'articolato in esame mediante riduzione dei relativi tempi, se per un verso viene incontro all'esigenza di intervenire con rapidità sulla materia, dall'altro, tuttavia, potrebbe non consentire di preparare con completezza e specificità il personale di custodia ai delicati compiti che l'attende.

Dopo interventi dei senatori CENTARO e CARUSO, il presidente SENESE rinvia il seguito dell'esame congiunto.

La seduta termina alle ore 16,30.

**Nuovo testo unificato predisposto dal relatore per i disegni
di legge nn. 4738 (*), 1210 e 1529**

CAPO I

PIANO STRAORDINARIO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ E
DEI SERVIZI PENITENZIARI

Art. 1.

1. Allo scopo di realizzare interventi di riorganizzazione e riqualificazione degli istituti penitenziari, da individuare su proposta del Ministro della giustizia, è istituito un fondo speciale, a decorrere dall'anno 2000, per la promozione, lo sviluppo ed il sostegno delle attività e dei servizi penitenziari, che possono eventualmente prevedere il concorso delle regioni, delle province autonome e dei comuni, di enti o soggetti privati e di società cooperative.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono volti ad assicurare:

a) il potenziamento delle strutture e degli impianti e l'innovazione delle attrezzature destinate alle attività lavorative, alla formazione professionale, all'istruzione e alle attività culturali ed espressive dei detenuti e degli internati;

b) il potenziamento qualitativo e quantitativo delle dotazioni strutturali e dei progetti assistenziali e riabilitativi per i detenuti e gli internati affetti da infermità psichica, da disabilità motoria o sensoriale, da AIDS o grave grado di infezione da HIV;

c) il concorso alle spese per l'allestimento di reparti detentivi ospedalieri per il ricovero di persone detenute;

d) la stipula di convenzioni con enti o soggetti anche privati per servizi di mediazione culturale a favore dei detenuti e degli internati stranieri;

e) la sperimentazione di un circuito di istituti di media sicurezza con offerta trattamentale intensificata, anche mediante convenzioni con gli enti locali, allo scopo di assicurare il fabbisogno di personale e la realizzazione dei necessari servizi;

(*) Per il disegno di legge n. 4738 sono state prese in considerazione, ai fini della redazione del testo unificato, solo le parti di cui è stato già proposto lo stralcio nella seduta pomeridiana del 27 luglio scorso.

f) strutture e servizi per il sostegno e l'assistenza alle detenute madri e ai figli minori conviventi in istituto.

3. Con uno o più decreti del Ministro della giustizia, sentiti, per le parti di competenza di ciascuno, i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità, nonché la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite le modalità di funzionamento del fondo di cui al comma 1 e quelle di gestione della spesa.

4. Gli interventi di cui al comma 2 possono essere realizzati sulla base di specifici progetti elaborati dalle regioni, sentiti i comuni interessati, e da enti o soggetti anche privati, il cui finanziamento sia assicurato per non meno del 30 per cento da altre risorse pubbliche o private.

5. Alle cooperative sociali e di lavoro, a cui partecipino come soci detenuti o internati, può essere concesso, per gli anni 2001-2003, un contributo a fondo perduto per un importo non superiore a lire tre milioni, per ogni lavoratore, detenuto o internato, occupato a tempo pieno e per una durata non inferiore ad un anno. Tale contributo è cumulabile con altre agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici di qualsiasi genere, previsti dalle norme vigenti per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nell'industria, nell'agricoltura, nell'edilizia e nella tutela dell'ambiente.

6. La dotazione del fondo di cui al comma 1 è costituita, per l'anno 2000, dalle somme non ancora utilizzate nell'ambito dell'unità previsionale di base 5.1.2.1, con riferimento ai capitoli 1823 e 1821 dello stato di previsione del Ministero della giustizia; per gli esercizi 2001 e 2002, la predetta dotazione è costituita dalle corrispondenti proiezioni iscritte, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito della medesima unità previsionale di base dello stesso stato di previsione. Si intendono corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa.

7. A decorrere dall'anno 2003, la dotazione del fondo è determinata con le modalità di cui all'articolo 11, terzo comma, lettera d), della legge 7 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

8. Il Ministro della giustizia provvede alla ripartizione del Fondo con le modalità di cui al comma 3 e per le finalità di cui al comma 1. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

1. Il Ministro della giustizia, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, sentito il parere del Comitato paritetico per l'edilizia penitenziaria istituito con decreto interministeriale 17 dicembre 1975, predispone, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un programma pluriennale di interventi straor-

dinari per la costruzione di nuovi edifici, l'adeguamento di quelli esistenti e la delocalizzazione di istituti penitenziari non ritenuti idonei per condizioni strutturali e capienza.

2. Gli interventi inseriti nel programma di cui al comma 1 sono dichiarati segreti ed urgenti.

3. Con il decreto del Ministro della giustizia di cui al comma 1 sono individuati gli immobili da dismettere e le procedure di *leasing* immobiliare, di permuta e *project financing* da applicare al programma di cui al medesimo comma 1.

4. Per le operazioni di locazione finanziaria, da perfezionare con banche o intermediari finanziari iscritti, rispettivamente, nell'albo o nell'elenco speciale di cui agli articoli 13 e 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:

a) non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 67 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in caso di fallimento degli intermediari o di loro assoggettamento ad altre procedure concorsuali;

b) si applicano in misura fissa le imposte di registro, ipotecaria e catastale e gli onorari notarili sono ridotti alla metà.

5. Restano ferme, in quanto compatibili, le agevolazioni fiscali già previste in materia di realizzazione e gestione delle carceri.

6. Al fine di assicurare la massima celerità nell'esecuzione del programma di cui al comma 1, tutti i termini previsti dalle norme vigenti sono ridotti della metà.

7. Per la realizzazione degli interventi compresi nel programma di cui al comma 1, che non trovino copertura integrale attraverso le procedure di locazione finanziaria, *leasing* immobiliare e *project financing* e la permuta totale o parziale, previste al comma 3, si procede con i fondi ordinari e straordinari del bilancio dello Stato.

CAPO II

NORME RELATIVE ALLA REVISIONE DEGLI ORGANICI DELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA E ALLE PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Art. 3.

1. La distribuzione del personale dell'Amministrazione giudiziaria, nell'ambito delle aree professionali e tra le medesime, è modificata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, purché le modifiche non comportino oneri aggiuntivi rispetto alla dotazione organica complessiva di cui al decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 1999, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 4 settembre 1999, come rettificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 27 gennaio 2000.

Art. 4.

1. All'articolo 6 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Gli allievi agenti del Corpo di polizia penitenziaria frequentano presso le scuole un corso della durata di sei mesi, diviso in due trimestri.»;

b) ai commi 2 e 4, le parole «secondo semestre» sono sostituite dalle seguenti: «secondo trimestre».

Art. 5.

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera d), le parole «per più di sessanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «per più di trenta giorni» e le parole: «o di novanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «o di quarantacinque giorni»;

b) al comma 2, le parole «oltre sessanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «oltre trenta giorni».

Art. 6.

1. All'articolo 25 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «un corso della durata di diciotto mesi» sono sostituite dalle seguenti: «un corso della durata di dodici mesi»;

b) al comma 3, le parole: «i primi dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «i primi otto mesi».

Art. 7.

1. All'articolo 27, del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera c), le parole: «per più di novanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «per più di sessanta giorni» e le parole:

«e di centoventi giorni» sono sostituite dalle seguenti: «e di ottanta giorni»;

b) al comma 2, le parole: «oltre novanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «oltre sessanta giorni».

Art. 8.

1. I commi 3, 4 e 5 dell'articolo 107 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono sostituiti dai seguenti:

«3. L'accertamento dei requisiti psicofisici dinanzi alla commissione medica si conclude con il giudizio di idoneità o non idoneità.

4. Il giudizio di idoneità o di non idoneità espresso dalla commissione medica è definitivo e comporta, in caso di non idoneità, l'esclusione dal concorso che è disposta con decreto motivato del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria».

Art. 9.

1. I commi 3, 4 e 5 dell'articolo 108 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono sostituiti dai seguenti:

«3. L'accertamento dei requisiti attitudinali dinanzi alla commissione dei selezionatori si conclude con il giudizio di idoneità o non idoneità.

4. Il giudizio di idoneità o di non idoneità espresso dalla commissione dei selezionatori è definitivo e comporta, in caso di non idoneità, l'esclusione dal concorso che è disposta con decreto motivato del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria».

Art. 10.

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 101 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, sono aggiunti i seguenti:

«2-bis. È ammesso agli accertamenti per il possesso dei requisiti psico-fisici ed attitudinali un contingente di candidati, che abbia superato la prova d'esame, pari al quintuplo dei posti messi a concorso.

2-ter. Sono ammessi agli accertamenti per il possesso dei requisiti psico-fisici ed attitudinali anche i candidati che abbiano riportato lo stesso punteggio dell'ultimo di essi utilmente collocato nel contingente di cui al comma 2-bis».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

311^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

SERVELLO

indi del Vice Presidente

BOCO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(4707) TAROLLI ed altri. – Misure in favore della riduzione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo

(Seguito dell'esame e rinvio. Costituzione di Comitato ristretto)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 luglio scorso.

Il presidente SERVELLO ricorda come nel corso dell'esame sia emersa l'esigenza di effettuare taluni approfondimenti sulle problematiche oggetto del disegno di legge. A tal fine, anche in considerazione delle intese intercorse tra i Gruppi parlamentari, propone di dar corso alla costituzione di un Comitato ristretto, del quale potrebbero essere chiamati a far parte i senatori Andretti, Boco, de Zulueta, Magliocchetti, Misserville, Pianetta, Provera e Tarolli.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(4781) Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria sul riconoscimento reciproco dei titoli e gradi accademici, con allegata lista dei titoli e gradi accademici corrispondenti, fatto a Vienna il 28 gennaio 1999, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Introduce l'esame il senatore MAGGIORE, rilevando preliminarmente come lo Scambio di Note oggetto della ratifica riguardi il ricono-

scimento reciproco dei titoli e gradi accademici rilasciati, rispettivamente, dalle competenti autorità dell'Italia e dell'Austria. L'intento è quello di pervenire ad una più puntuale individuazione, rispetto alla disciplina definita da un precedente accordo, firmato nel 1996, delle regole relative al valore dei titoli di studio. In tal modo, verrà certamente ridotta la possibilità di controversie.

In conclusione, sottolinea l'opportunità di una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Il sottosegretario SERRI dichiara di concordare con le considerazioni formulate dal relatore a conclusione del suo intervento.

La Commissione, dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, conferisce al Relatore il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del provvedimento.

(4782) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di commercio e di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Corea, dall'altro, con un allegato, tre dichiarazioni comuni ed una congiunta, un verbale di firma e tre dichiarazioni unilaterali relative a determinati articoli, fatto a Lussemburgo il 28 ottobre 1996, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Introduce l'esame il senatore VERTONE GRIMALDI, sottolineando preliminarmente la rilevanza dell'Accordo oggetto della ratifica, che tende a promuovere l'intensificazione degli scambi commerciali e della cooperazione con la Repubblica di Corea. Misure come la riduzione dei dazi doganali e il riconoscimento reciproco della clausola della nazione più favorita potranno contribuire significativamente allo sviluppo delle relazioni con un paese che presenta peculiare importanza sotto il profilo strategico. Va inoltre ricordato che l'attuazione dell'accordo non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio.

In conclusione, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge, ricordando come la generalità delle altre parti contraenti abbia già da tempo provveduto al deposito degli strumenti di ratifica.

Il senatore BASINI manifesta vivo disagio per il riprodursi di una situazione, da qualche tempo ricorrente, per la quale il Parlamento si trova chiamato in sede di ratifica ad avallare il risultato di negoziati svolti di fatto a livello di funzionari delle organizzazioni internazionali. Tale modo di procedere mette in causa il corretto funzionamento dell'istituto parlamentare, che si trova di fatto esautorato a fronte del richiamo a non sconfessare l'operato di coloro che hanno seguito i negoziati. Per tali ragioni, in segno di protesta non parteciperà al prosieguo dei lavori.

Il senatore JACCHIA esprime forti riserve per il ritardo con il quale l'Italia sta procedendo alla ratifica di un Accordo stipulato da ben quattro

anni, ritardo che certamente non giova alla credibilità del paese nel contesto dell'Unione europea. Rileva inoltre come il periodo di tempo già decorso sia stato contrassegnato da una significativa evoluzione della situazione complessiva della penisola coreana, il che comporterà verosimilmente la necessità di porre mano a un aggiornamento degli strumenti patteggiati per l'area in considerazione.

Il senatore ANDREOTTI, con riferimento ai rilievi critici in precedenza formulati dal senatore Basini circa le modalità con le quali sono stati portati avanti i negoziati che hanno preceduto la stipula dell'Accordo, fa presente come i rapporti commerciali della Comunità europea siano gestiti da questa mediante le procedure a ciò deputate; non sembra pertanto giustificato lamentare un ruolo esorbitante dei funzionari che hanno condotto i negoziati. Concorda invece sulle considerazioni del senatore Jachia circa l'esigenza di iniziative idonee a promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali dell'Unione europea e dei suoi Stati membri con la Corea del Nord, in considerazione dei significativi progressi che si sono registrati nell'area nell'ultimo periodo.

Il sottosegretario SERRI, intervenendo in sede di replica, fa presente preliminarmente che il Governo sarebbe disponibile a considerare in senso favorevole, in occasione dell'esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea, un ordine del giorno nel quale fosse prospettata l'opportunità della promozione di iniziative dirette a favorire gli scambi commerciali anche con la Corea del Nord.

Per quanto riguarda i rilievi critici avanzati circa il ritardo con il quale l'Italia sta facendo fronte alla ratifica, rileva come in futuro potrà risultare opportuna una riflessione in ordine alla possibilità di semplificare l'iter di esame dei disegni di legge di ratifica.

In conclusione, auspica che l'Accordo possa essere ratificato in tempi ravvicinati, sottolineando l'opportunità di assecondare la positiva evoluzione che si sta verificando nella penisola coreana.

Il presidente SERVELLO domanda al Relatore se riterrebbe opportuna la presentazione, in occasione dell'esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea, di un ordine del giorno volto a promuovere lo sviluppo di relazioni commerciali anche con la Corea del Nord. Chiede inoltre se l'Italia sia il solo tra gli Stati appartenenti all'Unione europea a non aver ancora provveduto alla ratifica dell'Accordo in titolo.

Il relatore VERTONE GRIMALDI, con riferimento al primo quesito rivoltagli dal Presidente, si riserva di predisporre un apposito ordine del giorno in vista dell'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea. Fa presente poi che, alla stregua delle informazioni che ha potuto acquisire, risulta in effetti come tutti gli altri Stati membri dell'Unione europea abbiano già provveduto alla ratifica.

Con riferimento poi ai rilievi critici formulati dal senatore Basini in ordine all'eccessiva farraginosità delle procedure di esame parlamentare dei disegni di legge di ratifica, osserva che si tratta di un problema che avrebbe potuto trovare rimedio nel quadro di quelle riforme istituzionali che sono risultate poi impraticabili a causa del venir meno dell'impegno in precedenza assunto su tale versante dalle forze dell'opposizione.

La Commissione, dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, conferisce quindi al Relatore il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

(4791) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, recante disposizioni urgenti in materia di finanziamenti per lo sviluppo ed il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi

(Esame e rinvio)

Il presidente BOCO avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli della 1^a, della 4^a e della 5^a Commissione.

Riferisce alla Commissione la senatrice DE ZULUETA, la quale ricorda che il decreto-legge n. 239 è volto a dare attuazione al protocollo d'intesa tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero dell'ordine pubblico albanese, firmato il 5 luglio scorso. Con tale protocollo, che fa seguito ai precedenti accordi del 1997, del 1998 e del 10 gennaio 2000, si proroga fino al 31 dicembre 2000 la «Missione Italiana Interforze», il cui scopo è di collaborare alla riorganizzazione della polizia albanese.

In particolare, il protocollo d'intesa prevede la consulenza della parte italiana per lo sviluppo della polizia stradale, anche per quel che riguarda la lotta al traffico di veicoli rubati, e il potenziamento della polizia di confine nella sua attività di prevenzione e repressione dei traffici illeciti. Inoltre si prevede la costituzione di un ufficio di collegamento italiano in Albania, al fine di rendere più efficace e sistematica la collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata.

In concreto, il decreto-legge prevede la spesa di 21.784 milioni di lire nel secondo semestre dell'anno in corso, per lo sviluppo e il completamento dei programmi italiani a sostegno della polizia albanese, con l'impiego di 32 uomini della Polizia di Stato, 8 dell'Arma dei carabinieri e 57 della Guardia di finanza. In tale somma è altresì compresa la fornitura di materiale, il completamento del sistema delle sale operative e l'attivazione del centro elaborazione dati del Ministero dell'ordine pubblico di Tirana.

In conclusione, la relatrice de Zulueta osserva che la collaborazione tra i due paesi ha già consentito di raggiungere alcuni risultati, poiché le strade albanesi sono certamente più sicure rispetto agli anni scorsi; inoltre gli scafisti sono stati costretti a ritirare i loro gommoni dal porto di

Valona, anche se è molto probabile che li abbiano trasferiti nelle insenature che fungono da porti naturali.

Il presidente BOCO, nel ringraziare il sottosegretario SERRI per la sua presenza, pone in risalto che il Ministero delegato a rappresentare il Governo nell'*iter* parlamentare del decreto-legge è quello dell'Interno. Tuttavia i concomitanti impegni parlamentari della Relatrice e del sottosegretario Brutti hanno impedito a quest'ultimo di partecipare alla seduta odierna. Chiede pertanto ai senatori presenti se ritengono opportuno rinviare la discussione generale alla prossima settimana.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale, nel quale intervengono i senatori SERVELLO, JACCHIA, SQUARCIALUPI, PIANETTA, PROVERA e ANDREOTTI, la Commissione concorda di proseguire l'esame nella seduta odierna, nel corso della quale si svolgerà la discussione generale, per poi rinviare le repliche della Relatrice e del rappresentante del Governo alla prossima seduta. Si concorda altresì di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti nella giornata di martedì 26 settembre, alle ore 13.

Si apre la discussione generale.

Il senatore JACCHIA dissente radicalmente dalle conclusioni della relatrice de Zulueta e sottolinea che la situazione dell'ordine pubblico e della corruzione in Albania è tutt'altro che migliorata, dal momento che la malavita controlla i gangli vitali del potere esecutivo, e pertanto sarebbe davvero ingenuo attendersi dal Governo di Tirana una seria lotta alla criminalità organizzata.

Di tutti i buoni propositi e i velleitari obiettivi contenuti nel protocollo d'intesa del 5 luglio scorso, l'unico punto serio sarebbe il controllo dell'emigrazione clandestina in Italia, ma per tradurlo in realtà occorrerebbero ben altre risorse umane e finanziarie. Non saranno certo i circa 100 uomini inviati dall'Italia con due elicotteri, né i 24 fuoristrada che il Governo si è impegnato a donare alla polizia albanese, a stroncare la tratta di esseri umani tra le due sponde dell'Adriatico. Pertanto si dichiara contrario alla conversione in legge di un decreto del tutto inadeguato e sottolinea che, se non si ha intenzione di adottare più seri provvedimenti, sarebbe doveroso compiere un passo indietro.

Il senatore PROVERA rileva anzitutto che la relazione governativa presenta il decreto-legge n. 239 in maniera involontariamente umoristica, laddove parla di «iniziative volte a perfezionare i controlli destinati al contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti».

Fa poi presente alla Relatrice che la relativa tranquillità da lei constatata dipende purtroppo dall'imposizione di una «*pax mafiosa*», poiché lo Stato albanese non controlla affatto il territorio e le scarse forze di polizia inviate dall'Italia hanno le mani legate da regole d'ingaggio assai restrit-

tive. La vittoria della malavita è dimostrata a sufficienza dalle dimissioni che la dottoressa Natalina Cea è stata costretta a presentare, lasciando il suo incarico di responsabile della missione CAM-Albania, e dalle denunce delle organizzazioni non governative operanti in quel paese.

Occorre dunque chiedersi quale efficacia possano avere i programmi italiani a sostegno delle forze di polizia albanesi e che senso abbia inviare lì militari o poliziotti senza metterli in condizione di combattere i traffici illeciti.

La senatrice SQUARCIALUPI fa presente di essere rientrata da pochi giorni da una missione in Albania, nella sua qualità di componente dell'Assemblea parlamentare dell'UEO, organizzazione che ha in corso un programma di assistenza alla polizia albanese. Peraltro anche gli Stati Uniti hanno inviato un certo numero di consulenti, che svolgono funzioni analoghe a quelle della Missione Italiana Interforze e del programma dell'UEO: vi è quindi un numero consistente di esperti di paesi amici, che potrebbero ottenere risultati soddisfacenti.

A fronte di questi aiuti, vi è una situazione condizionata pesantemente dal tipo di formazione ricevuto dagli alti funzionari della polizia albanese – tutti reclutati e addestrati dal regime di Enver Hoxha – nonché dai bassissimi stipendi da loro percepiti. Vi sono comunque significativi passi avanti sul piano legislativo, poiché a gennaio è stata approvata la legge di riforma della polizia e il governo si è impegnato a emanare i decreti attuativi dopo le elezioni amministrative, che si terranno il prossimo 1° ottobre.

La senatrice Squarcialupi osserva poi di avere constatato visibili miglioramenti nella situazione dell'ordine pubblico, soprattutto a Tirana, e di aver apprezzato l'encomiabile attività dell'Istituto italiano di cultura, che rappresenta un importante punto di riferimento per la società albanese. Infine sottolinea che il governo di Tirana ha dimostrato una notevole moderazione in politica estera, astenendosi da iniziative destabilizzanti nei territori vicini abitati da forti minoranze nazionali albanesi, come il Kosovo e la Macedonia.

Il senatore PIANETTA sottolinea l'opportunità di una discussione complessiva sui risultati degli impegni italiani in Albania e sulle modalità con le quali si è inteso porre rimedio alle distorsioni manifestatesi nel corso degli ultimi anni in tale contesto, anche alla luce delle prime risultanze dell'indagine conoscitiva avviata al riguardo dalla Commissione. Al di là del merito delle misure contenute nel decreto-legge, è infatti essenziale una riflessione più ampia, anche per dare un segnale ad un'opinione pubblica che è fortemente preoccupata per i continui sbarchi provenienti dall'altra parte dell'Adriatico e per il dilagare della criminalità di provenienza albanese.

Il senatore SERVELLO rileva preliminarmente come non sia in discussione nella presente sede la scelta a suo tempo effettuata da larga

parte del Parlamento a favore di un ampio impegno italiano in Albania. Dà invece adito a serie riserve la scelta del Governo di adottare una lunga serie di provvedimenti di urgenza, senza ispirarsi ad un indirizzo politico organico di intervento sul quale il Parlamento possa pronunciarsi. Manca in particolare a tutt'oggi una ricognizione dei criteri operativi, degli obiettivi e delle risorse umane, finanziarie e strumentali che sono state via via mobilitate.

Non va certamente sottaciuta l'esistenza di elementi positivi nell'azione condotta negli ultimi anni, ma occorre considerare come l'impegno in Albania sia stato contrassegnato dalla mancanza di trasparenza; intende in particolare riferirsi alla mancata acquisizione della relazione comunitaria, più volte sollecitata dalla sua parte politica attraverso apposite interrogazioni, circa i traffici legati al settore delle dogane.

Per le ragioni esposte, preannuncia il voto di astensione dei senatori di Alleanza Nazionale.

Il presidente BOCO dichiara in primo luogo di condividere taluni dei rilievi critici emersi nel corso del dibattito circa le modalità con le quali il Governo ha portato avanti nel corso degli anni l'intervento in Albania. Ricorda peraltro come taluni errori siano stati corretti, specie in ordine ai criteri per il riparto delle competenze tra i vari Ministeri interessati, e ciò anche grazie al contributo di riflessione e di critica del Parlamento.

Sottolinea poi l'opportunità di evitare che le enormi difficoltà che quotidianamente si sperimentano nell'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina proveniente dall'Albania inducano a scelte di disimpegno. Al riguardo, occorre considerare che l'Albania è destinata realisticamente a restare per molto tempo un vicino «scomodo», anche in considerazione dell'affermarsi nella società albanese di modelli di comportamento fortemente disgreganti; in tale contesto, la scelta più razionale è quella di portare avanti i programmi già avviati privilegiando in particolare l'impegno per la formazione delle forze dell'ordine albanesi.

Più in generale, occorre fare tesoro dell'esperienza maturata dagli altri paesi nella lotta ai flussi di immigrazione clandestina. A tale riguardo, è significativo che gli USA, dopo aver registrato per decenni l'inefficacia dei propri sforzi contro l'immigrazione proveniente dal Messico, a dispetto degli enormi mezzi a tal fine mobilitati, comincino a cogliere importanti risultati attraverso gli strumenti della cooperazione economica regionale, che si stanno quindi rivelando ben più produttivi della militarizzazione dei confini.

Il senatore VERTONE GRIMALDI dichiara di concordare totalmente con le considerazioni svolte in precedenza dal senatore Andreotti circa l'appartenenza a pieno titolo all'ambito della politica estera del dibattito sul decreto-legge in conversione. In tale contesto, non può condividere il rilievo della senatrice Squarcialupi secondo il quale il governo albanese avrebbe assunto un atteggiamento di prudente distacco rispetto alla crisi del Kosovo; in realtà, risulta evidente, anche da esplicite dichiarazioni

di autorevoli parlamentari albanesi, come la scelta di un basso profilo sia dipesa dalla certezza che vi sarebbe stato un intervento militare della NATO.

In conclusione, sottolinea l'opportunità di una verifica approfondita delle modalità con cui i governi europei concorrono alla soluzione dei problemi in Albania.

Il senatore ANDREOTTI ritiene opportuno che da parte della Relatrice siano forniti, nel prosieguo dell'esame, chiarimenti circa la questione delle cosiddette «finanziarie piramidali». Appare inoltre opportuno verificare se vi siano meccanismi di coordinamento fra le varie strutture, nazionali ed internazionali, impegnate nelle attività di formazione della polizia albanese.

Più in generale sarebbe importante cogliere l'occasione, al di là del merito del decreto-legge – la cui conversione sembra comunque opportuna – per una riflessione circa l'efficacia dell'intervento finora realizzato in Albania.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

284^a Seduta

Presidenza del Presidente

COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.

La seduta inizia alle ore 14,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore VEGAS richiama all'attenzione della Commissione la recente delibera del CIPE recante modifiche alla normativa concernente i patti territoriali, che sembra ridurre la trasparenza e la rapidità delle relative procedure, sottolineando l'esigenza che un rappresentante del Governo illustri alla Commissione la portata di tali modifiche.

Il presidente COVIELLO assicura al senatore Vegas che si attiverà presso il Governo affinché l'esigenza da lui segnalata sia soddisfatta in tempi brevi.

IN SEDE REFERENTE

(4760) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore VEGAS, la Commissione conferisce mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

(4761) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore VEGAS, la Commissione conferisce mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,05.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

454^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BISCARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(4792) Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Su proposta del senatore BRIGNONE, la Commissione delibera di rinviare a domani, venerdì 22 settembre, alle ore 12 il termine per la presentazione degli emendamenti, in scadenza questa sera alle ore 20.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(4486) BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali

(Seguito e conclusione dell'esame. Richiesta di trasferimento alla sede redigente)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era esaurito l'esame degli ordini del giorno. Avverte quindi che si passerà all'esame dell'articolo 1 e dell'emendamento 1.1 ad esso riferito, che il sottosegretario D'ANDREA rinuncia ad illustrare.

Su tale emendamento il relatore MONTICONE si esprime in senso favorevole, pur manifestando l'auspicio che esso non esaurisca i fondi disponibili.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, l'emendamento 1.1 (interamente sostitutivo dell'articolo 1) è posto ai voti ed accolto.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2 e dell'emendamento 2.1 ad esso riferito, che il sottosegretario D'ANDREA dà per illustrato.

Su di esso il relatore MONTICONE esprime parere favorevole, pur osservando che esso riduce le risorse destinate al piano pluriennale per l'archeologia.

Il sottosegretario D'ANDREA precisa che tale riduzione è dovuta all'esigenza di rispettare le compatibilità finanziarie complessive, ma non esclude che in futuro si possano reperire risorse aggiuntive.

L'emendamento 2.1 è quindi posto ai voti ed accolto così come, con separata votazione, l'articolo 2 come modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Il senatore BRIGNONE ritira l'emendamento 3.1, atteso che l'intervento di ricostruzione della cupola della chiesa Madonna degli angeli di Cuneo ivi previsto è già stato realizzato. Illustra invece gli emendamenti 3.2 e 3.3, relativi all'attività didattica della Casa-Museo-Biblioteca Galimberti di Cuneo, nonché gli emendamenti 3.4 e 3.5, relativi alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo. A tale ultimo proposito ricorda in particolare di aver già sollevato la questione della condizione mortificante della scuola di Saluzzo, pur frequentata a livello internazionale, declassata a scuola professionale per mancanza di adeguati finanziamenti.

Il sottosegretario D'ANDREA rinuncia ad illustrare l'emendamento 3.6.

Il senatore MARRI illustra l'emendamento 3.11, sottolineando l'importanza di assicurare un contributo statale al Centro europeo di Toscolano, già oggetto di un ordine del giorno dell'opposizione accolto dal Governo nel corso dell'esame del disegno di legge poi divenuto la legge n. 513 e tuttavia finora inapplicato. Dopo aver evidenziato anche le altre finalizzazioni di tale emendamento, egli ritira l'emendamento 3.12 e rinuncia ad illustrare il 3.10.

Il senatore ASCIUTTI dà per illustrati gli emendamenti a sua firma (3.7 e 3.8).

Il senatore Pierluigi CASTELLANI illustra l'emendamento 3.9, ricordando l'impegno assunto nel corso di una visita del ministro Melandri a Spoleto per il completamento degli interventi di restauro del centro storico, che attualmente versa in uno stato di indicibile degrado.

Il senatore NAVA dà per illustrato l'emendamento 3.20.

Il senatore CORTIANA aggiunge la sua firma all'emendamento 3.11, condividendone in particolare l'intento di assicurare un contributo statale al Centro europeo di Toscolano. Al riguardo, ricorda l'impegno in tal senso assunto dalla Commissione nel corso di un sopralluogo al Centro ed auspica una convergenza trasversale su tale obiettivo.

Sul complesso degli emendamenti all'articolo 3, si esprime il relatore MONTICONE, il quale osserva che essi, ad eccezione del 3.6, alterano sensibilmente la cornice del provvedimento. In particolare, ricorda che la Commissione bilancio ha condizionato il proprio nulla osta al mancato superamento di precisi limiti finanziari. Inoltre, ritiene che – fra le originarie finalizzazioni previste dal provvedimento – solo quella relativa alle celebrazioni della battaglia di Montecassino possa essere effettivamente ridotta. Infine, rammenta che molti degli obiettivi sottesi agli emendamenti presentati potrebbero essere raggiunti con strumenti diversi, quali ad esempio i programmi di intervento che il Governo ha già presentato (o si accinge a presentare) al Parlamento per il parere.

Avverte poi che, per improrogabili impegni, non può assicurare oltre la sua presenza ai lavori della Commissione; invita pertanto il Presidente ad assumere le funzioni di relatore.

Il sottosegretario D'ANDREA ricorda che il Governo ritiene preferibile limitare i contenuti del disegno di legge in esame alle sole finalizzazioni già espressamente previste dalla legge finanziaria, rinviando le altre ad un atto di indirizzo, sul quale preannuncia la piena disponibilità del Governo. Invita pertanto i presentatori di tutti gli emendamenti a ritirarli e a trasformarli in ordini del giorno, assicurando fin d'ora che il Governo ne terrà prioritariamente conto nella redazione del programma attuativo della legge.

Quanto in particolare al contributo al Centro europeo di Toscolano, egli riconosce l'inadempienza del Governo rispetto all'ordine del giorno accolto nel corso dell'esame del disegno di legge poi divenuto la legge n. 513. Ciò è avvenuto, chiarisce, in parte per motivi di carattere procedurale e, in parte, perché non è risultato possibile introdurre tale finanziamento in provvedimenti amministrativi *in itinere*. Poiché tuttavia le difficoltà procedurali paiono essere in via di soluzione, il Governo conferma l'invito a trasformare anche gli emendamenti relativi al Centro in ordini

del giorno, con l'impegno ad accogliere uno specifico emendamento qualora, prima dell'approvazione del provvedimento, si riscontrasse definitivamente l'impossibilità di provvedere diversamente.

Il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, ritiene condivisibile il suggerimento del Sottosegretario a trasformare gli emendamenti in atti di indirizzo. A tal fine, ritiene peraltro più stringente presentare un unico ordine del giorno che raccolga le indicazioni di tutte le proposte emendative presentate e rechi al primo posto – per le ragioni suesposte – il sostegno al Centro europeo di Toscolano.

Raccoglie poi l'osservazione conclusiva del relatore Monticone in ordine allo stanziamento per le celebrazioni della battaglia di Montecassino ed invita il Governo ad esprimersi sul punto, tanto più in presenza di emendamenti che ne prevedono una riduzione per destinare le somme così liberate ad altre finalizzazioni.

Il sottosegretario D'ANDREA ricorda che si tratta di una finalizzazione contenuta nella legge finanziaria in conseguenza di una iniziativa parlamentare. In tal senso non ritiene opportuno apportare alcuna modifica.

Il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, invita i presentatori degli emendamenti a manifestare i propri orientamenti.

Il senatore BRIGNONE chiede chiarimenti in ordine ai tempi con cui il Governo intenderebbe dare attuazione all'eventuale ordine del giorno.

Il sottosegretario D'ANDREA assicura che il Governo inserirebbe gli interventi prospettati in programmi da sottoporre alle Camere entro l'anno in corso.

Sulla base di tale impegno, i senatori BRIGNONE, MARRI, ASCIUTTI, Pierluigi CASTELLANI e NAVA ritirano i propri emendamenti riservandosi di presentare un ordine del giorno comune.

Il senatore MARRI esprime tuttavia perplessità sul finanziamento tipico assicurato alla Scuola di musica di Fiesole.

Il senatore ASCIUTTI chiede chiarimenti al Governo in ordine alla formulazione del comma 5 dell'articolo 3 (nel testo dell'emendamento 3.6), secondo cui il contributo addizionale concesso alla Scuola di musica di Fiesole sarebbe a decorrere dall'anno 2000, anziché limitato al triennio 2000-2002.

Il sottosegretario D'ANDREA chiarisce che la modifica ha carattere tecnico ed è connessa alla necessità della Scuola di contrarre mutui.

Previo parere favorevole del presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, l'emendamento 3.6 (unico rimasto) è infine posto ai voti ed accolto, così come, con separata votazione, l'articolo 3, come modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti, che i presentatori rinunciano ad illustrare.

Previo parere favorevole del presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, nonché del sottosegretario D'ANDREA, la Commissione approva l'emendamento 4.1 (identico al 4.3). Approva altresì, con l'avviso favorevole del sottosegretario D'ANDREA, l'emendamento 4.2 e, con separata votazione, l'articolo 4, come modificato.

Il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, rinuncia ad illustrare l'emendamento 4.0.1 (nuovo testo), volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4, del quale sottolinea solo il carattere tecnico.

Previo parere favorevole del sottosegretario D'ANDREA, l'emendamento 4.0.1. (nuovo testo) è approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Il sottosegretario D'ANDREA rinuncia ad illustrare l'emendamento 5.1.

Il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, fa proprio e dà per illustrato l'emendamento 5.2. Dichiarò invece precluso l'emendamento 5.10, recante la copertura finanziaria di un emendamento già trasformato in ordine del giorno. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento 5.1.

Senza discussione, con separate votazioni, la Commissione approva quindi gli emendamenti 5.1 e 5.2, nonché l'articolo 5, come modificato.

Il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, informa infine che il relatore Monticone ha ritirato l'emendamento 5.0.1, da lui tardivamente presentato, e volto ad agevolare gli interventi del Comune di Venezia relativi al teatro «La Fenice», al fine di non ritardare l'*iter* del provvedimento per l'acquisizione del necessario parere della Commissione bi-

lancio. Informa altresì che, in sostituzione degli emendamenti in precedenza ritirati all'articolo 3, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

0/4486/4/7

MARRI, ASCIUTTI, PAPPALARDO, Pierluigi CASTELLANI, NAVA, CORTIANA

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4486, recante rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali,

impegna il Governo a concedere:

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al C.E.T. – Centro Europeo di Toscolano;

un contributo per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per la messa a norma dei locali, la sistemazione dei nuovi spazi e l'acquisizione di strumenti finalizzati all'attività didattica della Casa-Museo-Biblioteca Galimberti di Cuneo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Fondazione Guido D'Arezzo (ONLUS);

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al Comune di Badia Tedalda per il restauro di Terracotte Robbiane;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il restauro degli affreschi e del soffitto della chiesa di San Niccolò di Cortona in provincia di Arezzo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il risanamento e il recupero del patrimonio immobiliare pubblico del centro storico di Spoleto, da attuarsi con un piano triennale predisposto dall'amministrazione comunale ed approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il recupero del complesso monumentale San Domenico del comune di Soriano Calabro;

un contributo per l'anno 2000 all'ente autonomo Festival internazionale del cinema per i ragazzi e la gioventù, al fine di assicurare la realizzazione del 30° anniversario del Giffoni Film Festival».

Il sottosegretario D'ANDREA dichiara di accogliere tale ordine del giorno.

Concluso l'esame degli articoli, il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, in considerazione dell'ampia convergenza registrata sul provvedimento, prospetta l'opportunità di richiedere alla Presidenza del Senato il suo trasferimento alla sede redigente, ricordandone l'originaria assegnazione in sede deliberante.

Conviene la Commissione, all'unanimità dei presenti.

Il presidente BISCARDI, facente funzioni di relatore, si riserva di acquisire l'assenso dei rappresentanti dei Gruppi non presenti alla seduta odierna.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4486**Art. 1.****1.1**

IL GOVERNO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – (*Interventi su beni culturali statali*). – 1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 21 dicembre 1999, n. 513, nonché per interventi nel settore degli Archivi di Stato, e con le modalità del comma 2 del medesimo articolo, è autorizzata la ulteriore spesa di lire 32.000 milioni nell'anno 2000, di lire 37.100 milioni nell'anno 2001 e di lire 33.600 milioni nell'anno 2002».

Art. 2.**2.1**

IL GOVERNO

Al comma 1, sostituire le parole: «e di lire 25.000 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002» con le seguenti: «e di lire 21.000 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002».

Art. 3.**3.1**

BRIGNONE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. È autorizzata la spesa di lire 400 milioni per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per la ricostruzione delle opere murarie della cu-

pola della Chiesa Madonna degli Angeli, sita in Cuneo e di proprietà dell'Amministrazione comunale, crollata in data 30 dicembre 1996».

3.2

BRIGNONE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. È autorizzata la spesa di lire 1.700 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per le celebrazioni della battaglia di Montecassino e di lire 300 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per la messa a norma dei locali, la sistemazione dei nuovi spazi e l'acquisizione di strumenti finalizzati all'attività didattica della Casa-Museo-Biblioteca Galimberti di Cuneo».

3.3

BRIGNONE

In subordine all'emendamento 3.2, dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. È autorizzata la spesa di lire 300 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001, per la messa a norma dei locali, la sistemazione dei nuovi spazi e l'acquisizione di strumenti finalizzati all'attività didattica della Casa-Museo-Biblioteca Galimberti di Cuneo».

3.6

Il Governo

Sostituire i commi 3 e 4 con i seguenti:

«3. Alla Fondazione Teatro alla Scala è concesso un contributo di lire 1.000 milioni per l'anno 2000 e di lire 7.500 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002. Il contributo è finalizzato all'attuazione di interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici del palcoscenico e dei laboratori del Teatro.

4. Per la biblioteca europea di Milano, da realizzare anche attraverso soggetti a tal fine costituiti, è autorizzata la spesa complessiva di lire 2.000 milioni nel 2000, di lire 7.000 milioni nel 2001 e di lire 7.000 milioni nel 2002.

5. Alla fondazione Scuola di Musica di Fiesole è concesso, a decorrere dall'anno 2000, un contributo addizionale di lire 1.000 milioni a titolo di concorso nelle spese di gestione e di sviluppo delle attività musicali della Scuola».

3.11

MARRI, BEVILACQUA, PACE

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. È concesso un contributo statale di L. 300.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al C.E.T.- Centro Europeo Toscolano, di L.100.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Fondazione Guido D'Arezzo (ONLUS), di L. 50.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al Comune di Badia Tedalda per il restauro di Terracotte Robbiane, di L.50.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il restauro degli affreschi e del soffitto della chiesa di San Niccolò di Cortona in provincia di Arezzo».

3.7

ASCIUTTI, TONIOLLI

Sopprimere il comma 4.

3.8

ASCIUTTI, TONIOLLI

In subordine all'emendamento 3.7, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. È concesso un contributo statale di lire 700 milioni per ciascuno degli anni 2000, 2001, 2002 alla Scuola di Musica di Fiesole e di lire 300 milioni per ciascuno degli anni 2000, 2001, 2002 al Centro europeo di Toscolano».

3.12

MARRI, BEVILACQUA, PACE

In subordine all'emendamento 3.11, sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. È concesso un contributo statale di L. 500.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Scuola di Musica di Fiesole, di L. 300.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al C.E.T.-Centro Europeo Toscolano, di L.100.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Fondazione Guido D'Arezzo (ONLUS), di L. 50.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al Comune di Badia Tedalda per il restauro di Terracotte Robbiane, di L.50.000.000 per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il restauro degli affreschi e del soffitto della chiesa di San Niccolò di Cortona in provincia di Arezzo».

3.4

BRIGNONE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. È concesso un contributo statale complessivo di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002, di cui lire 500 milioni alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo e lire 500 milioni alla Scuola di Musica di Fiesole».

3.5

BRIGNONE

In subordine all'emendamento 3.4, dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. È concesso un contributo statale di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo».

3.9

Pierluigi CASTELLANI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«... Per contribuire al risanamento e al recupero del patrimonio immobiliare pubblico del centro storico di Spoleto, da attuarsi con un piano triennale predisposto dall'amministrazione comunale ed approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali, è autorizzata la spesa complessiva di lire 20.000 milioni nel 2000, di lire 15.000 milioni nel 2001 e di lire 10.000 milioni nel 2002».

3.10

BEVILACQUA, MARRI, PACE

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«... Per il recupero del complesso monumentale di San Domenico del comune di Soriano Calabro è autorizzata la spesa complessiva di lire 2.500 milioni per l'anno 2000, di lire 2.000 milioni per l'anno 2001 e di lire 2.000 milioni per l'anno 2002».

3.20

Roberto NAPOLI, NAVA

Aggiungere in fine il seguente comma:

«...-bis. È assegnato all'Ente autonomo Festival internazionale del cinema per i ragazzi e la gioventù un contributo di lire un miliardo per l'anno 2000 al fine di assicurare la realizzazione del trentesimo anniversario del Giffoni Film Festival».

Art. 4.**4.1**

MONTICONE, RESCAGLIO

Al comma 1, sostituire le parole: «di persone giuridiche private» con le seguenti: «di soggetti e persone giuridiche private e».

4.3

ASCIUTTI, TONIOLLI

Al comma 1, sostituire le parole: «di persone giuridiche private e» con le seguenti: «di soggetti e persone giuridiche private e».

4.2

BISCARDI

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«... All'articolo 18, comma 4, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, le parole "sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti "centocinquanta giorni".

... Al comma 3 dell'articolo 6 della legge 12 luglio 1999, n. 237, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le manifestazioni, anche di livello nazionale, possono essere tenute in ciascuno degli anni 2000 e 2001"».

4.0.1 (Nuovo testo)

BISCARDI

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis

*(Potenziamento organico del Comando Carabinieri
per la tutela del patrimonio artistico)*

1. Il potenziamento organico del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico disposto dall'articolo 3, comma 1, secondo periodo, della legge 21 dicembre 1999, n. 513, deve intendersi riferito al personale incaricato nella Tabella 1 allegata alla presente legge, da considerare in soprannumero rispetto all'organico dell'Arma dei Carabinieri, previsto dalle leggi vigenti.

2. Per il ripianamento degli effettivi, è autorizzato il ricorso ad arruolamenti straordinari, in deroga all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

3. Le disponibilità di bilancio destinate dalla legge 21 dicembre 1999, n. 513, al potenziamento di personale e mezzi del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico saranno allocate, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, su appositi capitoli di bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali».

TABELLA

Personale dell'Arma dei Carabinieri da collocare in soprannumero per il potenziamento del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico

Grado	Unità
Generali di brigata	1
Colonnelli	1
Tenenti Colonnelli	2
Ufficiali Inferiori	21
Marescialli nei vari gradi	18
Brigadieri nei vari gradi	24
Appuntati e Carabinieri	21
TOTALE . . .	88

Art. 5.
5.1

IL GOVERNO

Conseguentemente agli emendamenti 1.1, 2.1 e 3.6, sostituire l'articolo 5 con il seguente:

«Art. 5. – (Copertura degli oneri finanziari) – 1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 48.400 milioni nell'anno 2000, a lire 76.000 milioni nell'anno 2001 e a lire 70.500 milioni nell'anno 2002, si provvede, quanto a lire 9.400 milioni nell'anno 2000, a lire 10.000 milioni nell'anno 2001 e a lire 2.000 milioni nell'anno 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e, quanto a lire 39.000 milioni nell'anno 2000, a lire 66.000 milioni nell'anno 2001 e a lire 68.500 milioni nell'anno 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali».

5.10

Roberto NAPOLI, NAVA

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 3, comma 5, pari a lire un miliardo per l'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente 'Fondo specialè dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

5.2MONTICONE, *relatore*

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«... Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

5.0.1MONTICONE, *relatore*

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Interventi per il teatro La Fenice di Venezia)

1. All'articolo 2 della legge 12 luglio 1999, n. 237, dopo la parola: "2000", inserire le seguenti: ", 2001 e 2002"».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

391^a Seduta*Presidenza del Presidente*
PETRUCCIOLI*La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento di attuazione della direttiva 97/51/CE, che modifica le direttive 90/387/CEE e 92/44/CEE, e della direttiva 98/10/CE, in materia di telecomunicazioni (n. 740)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 1° maggio 1997, n. 115, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 1997, n. 189. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Poiché non vi sono interventi, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Invita dunque il relatore, senatore Besso Cordero, a presentare una bozza di parere per le ore 12 di mercoledì 27 settembre ed i membri della Commissione a far pervenire al relatore eventuali osservazioni nella giornata precedente.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE stigmatizza l'assenza del Governo, ed in particolare dei rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici, in quanto ciò non consente alla Commissione di poter procedere nella discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 4784 e connessi riguardanti lo svolgimento dei giochi olimpici invernali «Torino 2006»; assicura che si farà parte attiva con il responsabile di questo Dicastero affinché episodi del genere non si ripetano.

Alle espressioni del Presidente si associano, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori PICCIONI e VEDOVATO.

La seduta termina alle ore 15,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

371^a Seduta*Presidenza del Presidente***SCIVOLETTO**

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro delle politiche agricole e forestali Pecoraro Scanio.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento, del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo: seguito dell'audizione del Ministro delle politiche agricole e forestali

Il presidente SCIVOLETTO, nel ricordare che vari senatori hanno già posto dei quesiti nella seduta del 26 luglio scorso, dichiara chiuso il dibattito e dà la parola al ministro Pecoraro Scanio per la replica.

Il ministro PECORARO SCANIO, nel precisare che fonderà le sue risposte sulla base della documentazione prodotta dalle Direzioni generali interessate (che consegna agli atti della Commissione), rispondendo preliminarmente ad una richiesta del senatore Saracco, precisa che il nuovo modello di programmazione (programmazione negoziata) riflette il processo di decentramento amministrativo dell'azione pubblica posto in essere negli ultimi anni, in cui gli orientamenti nazionali per lo sviluppo economico si saldano con le politiche regionali e locali, utilizzando le capacità propositive delle parti sociali presenti sul territorio. Un ruolo particolare tra gli strumenti di programmazione negoziata, per il loro stretto legame col territorio e per il coinvolgimento di molteplici parti sociali, rivestono i Patti territoriali, istituiti dall'articolo 7 del decreto-legge 24 aprile 1995, n. 123. Sia nella prima stesura che nel suo aggiornamento, la legge n. 662 del 1996 che definisce gli ambiti operativi e i settori della programmazione negoziata, escludeva il settore agricolo.

Ricorda poi che la modifica dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 173 del 1998 disponeva che «Il CIPE determina limiti, criteri e modalità di applicazione, anche alle imprese agricole, della pesca marittima e in acque salmastre e dell'acquacoltura, e ai relativi consorzi, degli interventi regolati dall'articolo 2, comma 203, lettera d)» «Patti territoriali ...»: in attuazione della suddetta norma il CIPE, con delibera 11 novembre 1998, n. 127, ha disposto l'estensione della disciplina dei Patti territoriali e dei contratti di programma ai progetti presentati dalle imprese agricole e da quelle della pesca marittima e delle acque salmastre e dell'acquacoltura, prevedendo che per detti progetti, limiti, criteri e modalità di finanziamento venissero fissati con decreto del Ministero del tesoro d'intesa con il Ministero per le politiche agricole, decreto emanato il 1° dicembre 1999. Con la successiva delibera CIPE 15 febbraio 2000, infine, ai patti territoriali agricoli veniva riservato uno stanziamento di 500 miliardi di lire, a cui si sommarono altrettante risorse regionali nell'ambito dei programmi operativi da predisporre ai sensi del regolamento (CE) n. 1260/1999.

Precisa poi che sulla base dei dati resi pubblici dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nei dodici patti in esame su 357 progetti complessivamente finanziati, 46 riguardano l'agroindustria, 16 l'agricoltura in senso stretto e 15 iniziative di sviluppo rurale, principalmente agriturismo, servizi e infrastrutture rurali. Osserva al riguardo che oltre un quinto delle iniziative da essi previste si riferisce, cioè, al sistema agroalimentare: a questo sono destinati investimenti per un ammontare complessivo di circa 258 miliardi, pari ad oltre un quarto del totale degli investimenti previsti nei dodici Patti. Rilevante, considerata anche la limitata ampiezza del territorio di attuazione, risulta per il settore agroalimentare la quota di finanziamento pubblico, pari a 163 miliardi di lire (su un totale di 725 miliardi).

Il peso del sistema agroalimentare all'interno dei Patti appare differente tra le diverse aree: elevati volumi di investimento, riguardanti in massima parte progetti agroindustriali, si hanno nei Patti di Enna (67,6 per cento), di Caserta (41,7 per cento) e Nuoro (31,6 per cento); l'agricoltura in senso stretto ha un peso significativo nel Patto delle Madonie (11,6 per cento) ed in quello del Miglio d'Oro (10,6 per cento). La presenza di progetti agricoli – prosegue il Ministro – risulta non marginale anche all'interno dei dieci Patti territoriali oggetto del Programma Operativo Multiregionale. La partecipazione finanziaria dell'Unione europea è per circa il 15 per cento assicurata dal FEAOG – Sezione orientamento e per circa l'1 per cento dallo SFOP; azioni riguardanti lo sviluppo del sistema agroalimentare e la pesca sono presenti in tutti i dieci Patti. Come per i precedenti dodici, gli interventi nel comparto agroalimentare sono prevalenti rispetto a quelli per il rafforzamento strutturale delle aziende agricole.

In risposta ai chiarimenti chiesti dal senatore Antolini, il ministro Pecorearo Scania precisa che le iniziative miranti a salvaguardare e a permettere di stare sul mercato alla prevalente quantità di aziende a conduzione diretta o di ridotte dimensioni sono basate necessariamente sulla promo-

zione di una politica per la qualità, la sicurezza del consumatore e la valorizzazione delle tipicità; sono inoltre basate sul concetto di multifunzionalità dell'agricoltura che la vede coinvolta in primo piano nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile. Sottolinea inoltre che la promozione di una politica di qualità deve riguardare anche iniziative agroambientali e la promozione di una agricoltura di qualità nei parchi, e il necessario collegamento con le politiche regionali, mentre altri strumenti possono includere i piani di sviluppo rurale. Fornisce quindi sintetiche valutazioni sull'ultimo Consiglio agricolo, tenutosi a Biarritz, ricordando come l'obiettivo della Presidenza francese, con il sostegno dell'Italia, punta a spostare l'attenzione della politica agricola comunitaria dalle quantità (secondo il vecchio patto agricolo) alla qualità e al potenziamento del reddito dei produttori; ricorda inoltre come in un recente convegno organizzato dalla Coldiretti a Bologna sul settore biologico sia stato sottolineato come l'Italia è il primo produttore europeo e il terzo nel mondo per la produzione biologica, che deve necessariamente essere anche di qualità.

Al senatore Piatti (che aveva chiesto quali iniziative siano previste per favorire l'*export* e promuovere la competitività delle imprese), fa rilevare che (nell'ambito delle iniziative volte a favorire l'*export*) è in corso un programma interregionale (approvato dalla Conferenza Stato-regioni nella riunione dell'8 gennaio 1998) che vede coinvolti il MIPAF, le regioni e la Pubblica Amministrazione, l'ICE e l'ISMEA. L'obiettivo del programma è quello di porre in essere un coordinamento effettivo tra le diverse azioni che vengono intraprese dai vari organismi e enti competenti, mettendo a disposizione dei vari enti ed organismi interessati servizi e supporti, affinché gli stessi possano meglio svolgere la propria azione, creando le necessarie sinergie. A tal fine, tra l'altro, l'Istituto per il Commercio estero, nell'ambito del programma ha predisposto una struttura apposita per la promozione dei prodotti agroalimentari sui mercati esteri. Altro elemento di novità potrà essere rappresentato dalla collaborazione che si viene ad instaurare tra l'ICE e l'ISMEA, che potrebbe rappresentare l'embrione di una specifica agenzia per la promozione dei prodotti italiani sui mercati esteri sul tipo della SOPEXA francese. Le aree di intervento interessate dall'attuale fase del programma sono innanzitutto quelle dove la presenza dei prodotti agroalimentari italiani è consolidata. Nel sottolineare che le piccole e medie imprese del settore agroalimentare possono non avere sufficienti potenzialità per realizzare la promozione commerciale sui mercati mondiali, ritiene inoltre necessaria una Agenzia per la promozione del biologico e ribadisce l'esigenza di contrastare la pirateria agroalimentare, in primo luogo riconoscendo nell'ambito delle trattative relative al WTO, la rilevanza della difesa delle denominazioni di origine.

Quanto alle iniziative volte a promuovere la competitività delle imprese (su cui pure aveva chiesto chiarimenti il senatore Piatti), rileva che la più importante è rappresentata dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173.

In particolare precisa che, a fine 1999, era stata data attuazione ai seguenti provvedimenti: emanazione del decreto 11 settembre 1999, n. 401 recante il regolamento di un regime di aiuti in materia di contenimento dei costi energetici e di utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili; decreto interministeriale 10 dicembre 1998, n. 288, riguardante l'utilizzazione a fini INAIL (norme per la riduzione dei costi di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) del rimborso UE derivante dalla rivalutazione della lira; decreto del Ministro dell'industria 31 maggio 1999, n. 248, che istituisce un fondo di garanzia; riduzione dell'imposta di bollo sulla cambiale agraria; decreto 8 settembre 1999, n. 350, riguardante le procedure di produzione dei prodotti gastronomici tradizionali; decreto MIPAF-Tesoro e delibera CIPE per l'adozione anche in agricoltura della programmazione negoziata e programma del MIPAF e del Ministro dell'industria per gli aiuti alle imprese agroalimentari (inviato alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Ricorda inoltre che il decreto legislativo n. 173/98 non recava risorse direttamente utilizzabili ma rimandava appunto ad atti successivi: costituiti dalla legge 2 dicembre 1998, n. 423 (Interventi strutturali ed urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico) e dalla legge 23 dicembre 1999, n. 499 riguardante la «razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, alimentare, agroindustriale e forestale»; in particolare rileva che l'importanza di quest'ultima legge deriva dal suo carattere di pluriennalità. Al riguardo informa di avere proposto, tra le richieste per la nuova manovra finanziaria *in itinere*, un congruo rifinanziamento del citato decreto n. 173: inoltre sottolinea di avere chiesto chiarimenti sulle ragioni che hanno determinato l'attribuzione dei fondi – stanziati con il primo bando emesso in attuazione del decreto citato – a due grandi gruppi agroindustriali. Pur riconoscendo l'importanza e il rilievo di tale settore, osserva che tali tipologie di imprese possono ricorrere agli strumenti di finanziamento del settore industriale e ribadisce che – se si vuole favorire l'agricoltura – devono essere gli agricoltori i beneficiari degli interventi e che comunque occorre prevedere un tetto per le erogazioni. Quanto poi alle iniziative per il contenimento dei costi, si sofferma sulle biomasse di origine agricola e ricorda che è in corso di attuazione un programma nazionale sui «biocombustibili», precisando di avere proposto, per la nuova manovra finanziaria, di dedicare maggiore attenzione a tali tipi di carburanti. Quanto ai problemi di approvvigionamento idrico, sempre più problematico, ricorda che tra le priorità del Governo è inclusa la riorganizzazione gestionale delle infrastrutture idriche esistenti. In materia di semplificazione amministrativa, ritiene che si tratti di un momento importante delle politiche di contenimento dei costi, fra cui rientra sia lo sportello unico, che l'anagrafe delle aziende e la carta dell'agricoltore.

Al senatore Bucci, fa osservare che l'affermazione circa «il quadro confuso» in cui si troverebbe il nuovo *round* negoziale nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio non trova, a suo avviso, riscontro nella realtà; in particolare osserva che, nel corso della sessione del Comitato Agricoltura del WTO, tenutosi a Ginevra nel marzo ultimo scorso, si è stabilito il calendario dei lavori con precise scadenze e che

in quella occasione tutte le parti negoziali hanno convenuto di presentare le loro offerte entro l'anno 2000 (o entro il marzo 2001). In particolare, ricorda anche che l'Unione europea ha formalizzato la propria posizione in occasione del Consiglio dei Ministri dell'agricoltura del settembre 1999 e che, in tale occasione, è stato affermato che la negoziazione si baserà sull'articolo 20 dell'Accordo Agricoltura WTO e che l'approccio al negoziato dovrà essere globale, tenendo anche conto degli aspetti non commerciali (multifunzionalità), del rafforzamento dell'Accordo sulla Proprietà Intellettuale (TRIP's), nonché degli aspetti legati alla sicurezza degli alimenti ed al benessere degli animali, come pure rimane prioritario il ricorso al principio di precauzione e ricorda anche il documento italiano sul riequilibrio tra prodotti continentali e prodotti mediterranei.

Quanto poi al rischio che dal progetto di allargamento possa conseguire un maggiore onere finanziario, tuttavia ritiene ragionevole ipotizzare che, al momento dell'adesione, sarà necessaria una riconsiderazione del quadro finanziario dell'Unione, allo scopo di non ridurre il flusso finanziario destinato al settore agricolo; è comunque possibile osservare che i settori a più debole programmazione pluriennale nazionale (quali quelli relativi alle produzioni mediterranee ed in particolare a quelle ortofrutticole) potrebbero effettivamente risentire maggiormente della eventuale riduzione del sostegno comunitario. Nell'assicurare che tutta la tematica relativa al WTO è all'attenzione del Dicastero, ricorda che l'approccio dell'Italia è favorevole all'allargamento ma che occorre approfondire le effettive implicazioni finanziarie.

Il senatore BUCCI ricorda come un recente studio tedesco abbia evidenziato come dall'allargamento dell'Unione derivino notevolissimi costi per l'Unione stessa.

Il ministro PECORARO SCANIO, riprendendo il suo dire, fa presente al senatore Barrile, che aveva chiesto chiarimenti sugli interventi di politica agricola volti a riorganizzare la struttura delle aziende agricole italiane, che il MIPAF ha svolto e svolge un importante ruolo di indirizzo e coordinamento, in particolare nell'ambito dello sviluppo rurale, e, a questo proposito, l'Ufficio strutture del MIPAF ha condotto una intensa azione di coordinamento nell'attuale fase di avvio della nuova programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006, collaborando con le regioni nella definizione degli aspetti di rilevanza nazionale, al fine di garantire una attuazione coordinata ed efficace dei piani di sviluppo rurale regionali.

Al senatore Cusimano fa osservare che, dal punto di vista strettamente agricolo, vi è effettivamente una omogeneità nelle produzioni agricole dell'area mediterranea che rende difficile, in senso stretto, la ricerca di una complementarietà tra le agricolture di questa area. In particolare, conviene sull'esigenza di seguire attentamente l'evoluzione del quadro negoziale del partenariato euromediterraneo e ritiene sia necessario sviluppare pienamente una complementarietà credibile nelle produzioni, che

non riproponga i danni già inflitti ai produttori, per effetto delle difficoltà già registrate a seguito degli accordi stipulati. In tale ottica riterrebbe anche utile l'approvazione di atti di indirizzo parlamentari per meglio orientare l'azione di governo.

Al senatore Preda, fa osservare che, quanto al settore vitivinicolo, la possibilità di produrre vino a «zero gradi» non è contemplata dalla regolamentazione comunitaria. Si sofferma quindi sull'auspicato «alleggerimento» degli adempimenti a carico dei produttori (esercizio arduo in quanto il vino è tra i prodotti agricoli quello che meglio si presta ad ogni forma di sofisticazione). In questa ottica, ricorda che il vino, attraverso lo strumento dell'etichettatura, è stato il primo prodotto agricolo dotato di una tracciabilità completa.

Al senatore Antolini fa presente che, con l'ingresso dei paesi dell'Europa centro-orientale nell'Unione europea, difficilmente potranno riscontrarsi profondi mutamenti nell'agricoltura italiana, dato il carattere di complementarietà tra le produzioni continentali, tipiche dei paesi candidati, e quelle mediterranee nazionali. Conviene comunque che sussistono preoccupazioni per le implicazioni finanziarie per tale prospettiva.

Al presidente Scivoletto, che aveva toccato varie tematiche, fa rilevare che l'amministrazione italiana già da tempo è attenta alle tematiche della qualità, della sicurezza alimentare e delle produzioni tipiche. Il rafforzamento dei principi di produzione legati a tali questioni, il loro commercio e la stipula di nuovi accordi dovranno tener presente le tematiche di cui sopra. Per quanto riguarda la linea italiana circa la posizione da sostenere per la stipula di nuovi accordi anteriormente alla chiusura delle trattative sul commercio mondiale, fa presente che laddove un nuovo accordo comporti posizioni di vantaggi commerciali per l'Italia, ritiene che il Governo possa addivenire alla stipula di tali nuovi accordi, salvaguardando con fermezza le tematiche e le regole citate. A tale riguardo, ritiene che la qualità sia un tema da tutelare non solo nell'ambito dei soli accordi TRIP's del WTO ma in senso più ampio vada ricondotta alla questione della tracciabilità e delle denominazioni di origine, in collegamento con i territori di produzione: conviene che si tratti di una battaglia non semplice, comunque sostenuta dall'approccio, ormai prevalso nell'ambito dell'Unione, che ha riconosciuto il rilievo delle DOP. Quanto poi agli aiuti all'agricoltura, in base alle stesse regole del WTO, si può ricorrere a forme di «disaccoppiamento» (degli aiuti dalle quantità) e ciò in quanto il sostegno al reddito (per esempio per i piani di sviluppo rurale) sarebbe compatibile con i criteri del WTO. Tale approccio può a suo avviso essere seguito anche in relazione alle riflessioni in corso su alcune OCM (per esempio per il riso).

In relazione poi al cosiddetto progetto umanitario «Humus» che realizza un intervento di solidarietà in campo agricolo a favore delle popolazioni della Bielorussia nella zone contaminata di Gomel', informa di avere trasmesso copia del progetto al Ministero degli affari esteri, per ulteriori interventi, tenuto conto del grande valore sociale di questa iniziativa.

Il PRESIDENTE chiede inoltre chiarimenti sul riordino degli enti di ricerca (cui aveva fatto riferimento nel suo intervento).

Il ministro PECORARO SCANIO, precisato di avere provveduto, in sede di riparto dei fondi, ad incrementare le risorse disponibili da 61 a 68 miliardi, sottolinea di avere impartito linee di indirizzo, per rivolgere la ricerca in agricoltura, in particolare alle tematiche della qualità, della tracciabilità, delle produzioni mediterranee e del biologico. Quanto al riordino degli enti, assicura che entro la fine del corrente mese presenterà al Consiglio dei ministri nuove proposte di nomina, in particolare per quegli enti per i quali devono essere nominate le strutture di vertice (il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura e l'Istituto nazionale della nutrizione, per il quale ha comunque provveduto a nominare un commissario straordinario), precisando che presterà grande attenzione al profilo manageriale e operativo delle candidature.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il Ministro, dichiara conclusa l'audizione. Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

SU ALCUNE URGENTI QUESTIONI CHE RIGUARDANO IL COMPARTO AGRICOLO

Il PRESIDENTE attira l'attenzione del Ministro sul grave problema della siccità che ha colpito in particolare alcune regioni meridionali e sulle conseguenti azioni da intraprendere in risposta alle domande delle regioni. Inoltre segnala l'opportunità di un intervento volto a ridurre gli oneri dei costi del carburante utilizzato dagli imprenditori agricoli e della pesca. Domanda inoltre quale sia l'intendimento del Governo in ordine all'*iter* del provvedimento relativo all'apertura e regolazione dei mercati attualmente in discussione presso la Camera, che non risulta ancora calendarizzato.

Il senatore RECCIA si associa alle considerazioni del Presidente relative agli oneri energetici per gli imprenditori, sottolineando come tali costi gravino in modo particolare sulle piccole aziende e su quelle in maggiore difficoltà, esprimendo contemporaneamente l'opinione che un intervento di sostegno a carattere congiunturale sarebbe da considerarsi compatibile con le regole dell'ordinamento comunitario facendo salva l'eventualità di un intervento correttivo sul decreto legislativo n. 173/98. Inoltre lamenta la scarsa presenza di addetti agricoli italiani presso gli organi internazionali e le ambasciate e, più in generale, segnala le difficoltà di individuare con precisione e stigmatizzare le responsabilità, ai vari livelli (burocratico e politico), in relazione all'insuccesso che talvolta incontra l'attuazione delle politiche agricole nel Paese.

Il ministro PECORARO SCANIO, rammentato come nel giro di pochi anni si siano succeduti vari responsabili presso il Dicastero da lui

retto, segnala le difficoltà dell'attuazione di una normativa divenuta per molti versi complessa, circostanza, questa, che non può che aumentare il peso e l'incidenza dell'apparato burocratico ministeriale. In merito specificamente al ruolo del Paese sullo scenario internazionale, rappresentato di aver già richiesto agli ispettori dell'ICE un rafforzamento dei controlli sulla qualità delle importazioni, segnala come la competenza alla stipula dei trattati internazionali sia sempre più prerogativa delle istituzioni comunitarie verso le quali è solo possibile cercare di far sentire maggiormente l'opinione italiana, facendo anche rilevare il ruolo del Tesoro nelle decisioni di spesa. Sul tema degli oneri energetici, conviene preliminarmente sulla esigenza di individuare con chiarezza quali siano le realtà produttive nelle quali il costo del carburante è più elevato nell'ambito dei costi di produzione al fine di intervenire su quelle attività produttive maggiormente colpite da un costo del carburante più alto che in altri paesi; richiama inoltre il trattamento fiscale della pesca. In proposito, segnala di avere già richiesto di inserire degli incentivi per la conversione al metano di alcune attività ovvero anche la riduzione dell'accisa laddove possibile, nel contempo segnalando la necessità di individuare ed eventualmente perseguire gli usi impropri del carburante agricolo. Inoltre informa la Commissione della sua intenzione di presentare a brevissima scadenza un apposito decreto-legge sul problema delle mucillagini e del gasolio per la pesca, riservandosi di proporre ulteriori misure in sede di legge finanziaria. Sul tema della regolamentazione dei mercati rappresenta di avere avuto colloqui con il Presidente della Commissione industria della Camera dei deputati e la relatrice del provvedimento (che risulta licenziato per la parte relativa all'agricoltura), auspicando che si possa pervenire all'approvazione (eventualmente anche con ricorso allo stralcio) di tali disposizioni entro la fine dell'anno, tenuto conto che si può registrare una sostanziale convergenza su tale esigenza. Sul tema della siccità, preventivamente informata la Commissione di avere già dichiarato lo stato di calamità in esito alla richiesta della regione Sardegna, mentre non risulta ancora pervenuta analoga domanda da parte della regione Sicilia e delle altre regioni interessate, segnala la necessità di un riordino del Fondo di solidarietà nazionale, anche attraverso una riflessione in sede di Conferenza Stato-regioni. Sul punto precisa come il problema della siccità costituisca ormai una situazione permanente più che transitoria, che necessita di interventi coordinati da parte dei vari Ministeri interessati e delle autonomie locali, intesi a migliorare lo stato di manutenzione delle condotte idriche ed a rendere i sistemi di irrigazione maggiormente efficienti, eliminando gli sprechi.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per le esaurienti risposte fornite ai quesiti.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

481^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Morese.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario MORESE risponde all'interrogazione del senatore Mulas e di altri senatori, n. 3-03568, rilevando che, in relazione ai quesiti posti nell'atto ispettivo è stata interessata per competenza la Direzione regionale del lavoro di Trieste, città ove hanno sede legale le «Assicurazioni Generali SpA».

Attualmente la società risulta avere in forza complessivamente 4306 dipendenti, e precisamente 78 dirigenti, 522 funzionari, 2218 impiegati, 109 portieri di stabili e 1379 produttori, con un rapporto tra i dipendenti amministrativi ed i produttori rispettivamente del 62,2 e del 32 per cento.

Per quanto attiene al rapporto di lavoro instaurato con i produttori, è risultato che le Assicurazioni Generali applicano integralmente la disciplina prevista dal Contratto collettivo nazionale di lavoro siglato il 6 dicembre 1994 per i dipendenti delle imprese di assicurazione, rinnovato da ultimo con ipotesi di accordo sottoscritto fra le parti in data 18 dicembre 1999, nonché la disciplina integrativa aziendale.

Nei confronti dei predetti lavoratori vengono applicati i vari istituti normativi ed economici previsti dalla disciplina pattizia sopracitata, ivi inclusa l'indennità di contingenza. Per i cosiddetti produttori viene fissato un programma di produzione mensile, riferito ai premi delle polizze rami vita e danni da acquisire, articolato in relazione al livello di inquadramento. Tale programma, invariato dal 1996, viene reso noto al singolo

prestatore inquadrato quale venditore/produttore all'atto dell'assunzione, unitamente agli altri elementi che regolano il trattamento economico e normativo, i minimi tabellari, il trattamento delle provvigioni, il sistema di incentivazione, e prevede il conseguimento di premi mensili.

I livelli di produzione così definiti servono, da un lato ad equilibrare i costi fissi che l'impresa sostiene per ciascun venditore, dall'altro a stabilire l'incentivo da erogare qualora gli stessi vengano superati, come è avvenuto nella maggioranza dei casi nell'esercizio 1999 in cui i produttori hanno acquisito premi per oltre 107 miliardi, a fronte di un programma complessivo stabilito in 68 miliardi.

Con riferimento al livello di inquadramento più basso è stato precisato che la retribuzione fissa corrisposta al venditore di primo livello è ammontata nel 1999 a 11.776.000 lire lorde annue, integrata mediamente da una somma a titolo di provvigione pari a 6.800.000 lire lorde circa.

Per un venditore di secondo livello gli stessi emolumenti sono risultati pari rispettivamente a 16.819.000 di lire per la retribuzione fissa e 31.599.000 di lire per le provvigioni medie, mentre per quelli di terzo livello tali importi sono risultati rispettivamente pari a 28.544.000 e 20.864.000 lire.

L'impresa, relativamente ai venditori che realizzano volumi produttivi notevolmente inferiori rispetto ai programmi produttivi, ha sottolineato di avere fatto ricorso agli strumenti contrattuali e legali in vigore, pervenendo anche alla risoluzione del rapporto di lavoro per giustificato motivo nei casi in cui gli stimoli all'adempimento della prestazione sono risultati vani.

Nel corso del triennio 1997-1999 tale provvedimento risulta avere interessato 31 venditori in totale, di cui 27 hanno azionato ricorso in sede giudiziaria, definito in sede dibattimentale per 16 casi, mentre per i restanti 11 casi risulta tuttora in corso la fase istruttoria.

Nell'anno 1997 si sono registrate 51 cessazioni in totale, di cui 37 per dimissioni consensuali, una per giustificato motivo e 13 risoluzioni durante il periodo di prova. Nel 1998 vi sono state 33 cessazioni in totale, di cui 22 per dimissioni consensuali, 10 risoluzioni durante il periodo di prova ed, in un caso, per nomina ad agente.

Per quanto attiene agli obblighi occupazionali in materia di collocamento obbligatorio di cui alla previgente disciplina stabilita dalla legge n. 482 del 1968 e dell'attuale regolamentazione del diritto al lavoro dei disabili contenuta nella legge n. 68 del 1999, che ha abrogato la precedente, è risultato che la Società Assicurazioni Generali, nel presentare le prescritte denunce annuali, ha formulato nel passato le richieste di avviamento, numeriche o nominative, di appartenenti alle categorie protette, precisando di avere necessità specifica di personale da adibire all'attività di produzione e vendita di prodotti assicurativi, secondo le norme contrattuali in vigore.

Il rappresentante del Governo fa presente inoltre che, sulla base del prospetto riepilogativo presentato, ai sensi della vigente normativa, relativo al personale in forza alla data del 31 dicembre 1999, in campo nazio-

nale, risultavano occupate complessivamente 361 unità appartenenti alle categorie protette, così suddivise: 328 a fronte di un organico, riferito agli amministrativi, di 2.861 unità, 5 a fronte di un organico di 111 unità computabili, riferito ai portieri addetti agli immobili di proprietà aziendale e 28, a fronte di un organico, riferito ai produttori-venditori, di 1.395 unità computabili.

Attualmente, secondo gli elementi raccolti, risulta pendente un solo ricorso, sia per quanto riguarda gli impiegati amministrativi, sia per i produttori, relativo ad una lavoratrice a suo tempo recessa durante il periodo di prova, perché ritenuta inidonea a svolgere l'attività di produttrice in quanto affetta da grave menomazione all'udito. Vanno infine segnalati altri due provvedimenti di disdetta del rapporto di lavoro, che saranno resi operativi nel breve periodo, riferiti ad altri due produttori/venditori, di cui uno giudicato inidoneo dalla commissione medico/legale a svolgere lavori esterni ed un altro da tempo valutato assolutamente improduttivo.

Il senatore MULAS si dichiara insoddisfatto della risposta all'interrogazione, da cui si evince, senza le articolate motivazioni che sarebbero state necessarie, che la percentuale di disabili occupata è estremamente bassa. Esprime inoltre disappunto per la mancata indicazione sul numero dei produttori disabili che non hanno raggiunto l'obiettivo e sulle sedi in cui questo si è verificato, nonché su quanti appartenenti alle categorie protette siano stati assegnati a sedi disagiate o in corso di chiusura. Indice del disagio e della discriminazione in cui sono a suo avviso costretti gli appartenenti alle categorie protette è dato peraltro anche dall'elevato numero di ricorsi segnalato nella risposta del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario MORESE risponde all'interrogazione del senatore Manzi e di altri senatori, n. 3-03605, rilevando che, presso lo stabilimento Alenia Aeronautica di Caselle Nord viene assemblata la fusoliera del Falcon 2000, velivolo prodotto dalla Società francese Dassault.

Ricorda che in data 18 marzo 2000, data prevista per la consegna del velivolo, veniva effettuata, come previsto dal contratto, la verifica del prodotto da parte del rappresentante della Dassault e, nel corso della verifica ed in concomitanza del picchettaggio sindacale presso l'ingresso dello stabilimento di Caselle Nord, il Program Manager Alenia, mentre spiegava ai picchettanti le ragioni per cui non era opportuno impedire l'ingresso al rappresentante Dassault, veniva aggredito fisicamente e verbalmente dal rappresentante sindacale. A seguito di tale episodio l'azienda contestava al Sig. Buonavita i fatti descritti, ed ascoltate le giustificazioni del lavoratore, procedeva al licenziamento per giusta causa.

Successivamente si sono svolto incontri tra l'azienda e le rappresentanze sindacali, che hanno avuto un esito positivo. Il lavoratore è stato assunto da una società del gruppo Finmeccanica nella Provincia di Torino e successivamente collocato in una società del gruppo Alenia a Torino.

Il senatore MANZI si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, da cui emerge che l'operaio Bonavita, oggetto di ingiustificato licenziamento, aveva aggredito solo verbalmente il dirigente aziendale in sintonia con la fisiologia della trattative sindacali nei momenti più conflittuali del confronto. Alla soddisfazione per la risposta del Governo non può peraltro non aggiungere il rammarico per la soluzione che è stata data alla vicenda, che ha visto il lavoratore essere riassunto in una altra azienda del gruppo, con intenti chiaramente punitivi.

Il PRESIDENTE avverte che lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è concluso.

IN SEDE REFERENTE

(4177) MONTAGNINO e BEDIN. - Nuove norme per i figli superstiti del lavoratore
(Esame e rinvio)

Il senatore GRUOSSO, relatore, illustra il disegno di legge in titolo, precisando che l'articolo 13 del regio decreto legge 14 Aprile 1939, come modificato dall'articolo 2 della legge n. 218 del 1952, e successivamente sostituito dall'articolo 22 della legge n. 903 del 1965, stabilisce che, nel caso di morte del pensionato o dell'assicurato, purché sussistano le condizioni di assicurazione, al coniuge e ai figli superstiti spetta una pensione, purché questi non abbiano superato l'età di 18 anni a meno che non siano stati riconosciuti inabili al lavoro e a carico del genitore al momento del suo decesso.

Per i figli superstiti che risultino a carico del genitore al momento del decesso e non prestino lavoro retribuito, il limite di età è elevato da 18 a 21 anni, qualora questi frequentino una scuola media professionale nonché, qualora frequentino l'università, per la durata del corso legale di studi, ma non oltre il ventiseiesimo anno di età.

Il disegno di legge all'esame della Commissione si compone di un solo articolo e si propone di colmare una lacuna dell'ordinamento evidenziata anche dalla Corte Costituzionale nella sentenza 42 del 1999.

In sostanza si propone di estendere il diritto alla quota di pensione di reversibilità già previsto per i figli a carico fino all'età di 26 anni, anche nel caso in cui questi abbiano conseguito la laurea. Questo perché, come è comprensibile, il venire meno di un genitore pensionato o assicurato determina anche rilevanti difficoltà di carattere economico nelle famiglie, che non è ridotta dal fatto che il figlio abbia conseguito una laurea e sia ad esempio alla ricerca di un lavoro.

La formulazione proposta nel disegno di legge consente di superare anche l'attuale limitazione rappresentata dalla durata legale del corso di laurea, che non tiene conto degli effetti negativi, sul piano psicologico, che la morte di un genitore provoca al giovane, con possibili ripercussioni negative anche sul rendimento dell'attività di studio.

Per garantire una condizione di parità in analoga situazione psicologica ed economica è giusto quindi stabilire che i figli superstiti conservino il diritto alla pensione fino a 21 anni, se iscritti ad una scuola media professionale, e fino a 26 anni, se iscritti all'Università o abbiano conseguito il diploma di laurea.

Sottolinea infine che la norma proposta nel disegno di legge allarga la platea dei beneficiari potenziali della pensione di reversibilità e necessita, quindi, di una specifica quantificazione e copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE ringrazia il relatore per la esauriente esposizione e rinvia il seguito dell'esame.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del vice presidente Zanoletti sull'esito dell'incontro tenutosi a Berlino in preparazione della Conferenza delle Commissioni parlamentari degli Stati membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sulle pari opportunità, prevista per il 17 e 18 novembre 2000 a Berlino

Il senatore ZANOLETTI riferisce alla Commissione sull'esito dell'incontro tenuto a Berlino il 10 settembre in preparazione della Conferenza delle Commissioni parlamentari degli Stati membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sulle pari opportunità, prevista per il 17 e il 18 novembre a Berlino. Ricorda preliminarmente che il Trattato di Amsterdam ha delineato un approccio globale alle problematiche delle pari opportunità tra uomini e donne, facendo leva su una nuova sensibilità che si è manifestata in questi anni sia nella società, sia a livello istituzionale. Ricorda, a tale ultimo proposito, che sono state attribuite specifiche competenze in tema di pari opportunità ad un Commissario europeo, e che in numerosi Parlamenti degli Stati membri dell'Unione, oltre che presso il Parlamento europeo, sono state istituite Commissioni permanenti *ad hoc*.

L'incontro del 10 settembre si è svolto alla presenza di numerosi esponenti delle varie Commissioni e, purtroppo, si sono registrate anche alcune assenze. La discussione si è focalizzata in primo luogo sulla struttura del coordinamento tra le Commissioni parlamentari per le pari opportunità, e sui compiti ad esse spettanti, non soltanto di produzione normativa, ma anche di controllo sui contenuti di essa e sull'attuazione delle normative europee sulla parità. Un ambito specifico di attività dovrebbe poi riguardare l'applicazione della legislazione, dato che può capitare che buone leggi abbiano poi un'inadeguata attuazione. Si è convenuto sulla possibilità di ammettere nell'ambito del coordinamento - definito anche «rete» - le Commissioni parlamentari di paesi candidati all'ingresso nell'Unione europea, mentre restano aperti alcuni problemi: il primo riguarda la costituzione di un eventuale ufficio amministrativo di coordinamento, che alcuni vorrebbero istituito presso l'Unione europea, mentre altri preferirebbero un vincolo meno stretto con l'Unione stessa; analogamente, è ancora in corso la riflessione circa l'opportunità di far coincidere la presidenza della rete con i turni di presidenza dell'Unione europea, così

come restano ancora da definire le modalità di turnazione dei tre componenti dell'ufficio di presidenza della rete stessa.

Si è poi svolta una discussione su un documento, presentato da un istituto di ricerca, sui processi di decisione professionale delle giovani in Germania. Si tratta di uno studio pionieristico sulle problematiche dell'orientamento professionale, che mette in luce alcuni dati di un certo interesse: oltre alle difficoltà del passaggio tra scuola e mondo del lavoro, e al conflittuale rapporto tra vita lavorativa e vita privata, il documento ha posto in evidenza la forte influenza delle famiglie sui soggetti presi in considerazione; la persistente tendenza a basare le scelte professionali su criteri stereotipati e spesso anacronistici; il ruolo limitato delle istituzioni scolastiche nell'orientamento al lavoro e lo scarso interesse nei confronti delle nuove professioni. Il documento contiene interessanti proposte sulla valorizzazione dei processi di socializzazione, sulla necessità di maggiore informazione e di una più stretta collaborazione tra le istituzioni, e segnala la necessità di armonizzare scelte di lavoro e scelte di vita.

Un'altra questione discussa nel corso dell'incontro riguarda quella che è stata definita la «dichiarazione di Berlino» e che dovrebbe costituire il documento finale della Conferenza convocata per il 17 e 18 novembre. Si tratta di una dichiarazione di intenti sulle politiche dell'Unione europea e degli Stati membri, per la quale sono stati messi a punto alcuni documenti preparatori. Si è convenuto che ciascuna Commissione potrà far pervenire il proprio contributo alla preparazione del documento finale della Conferenza di novembre, e a tale proposito il senatore Zanoletti, concludendo la sua esposizione, propone che i documenti acquisiti vengano tradotti e messi a disposizione di tutti i componenti della Commissione, per preparare ulteriori momenti di approfondimento.

Il PRESIDENTE concorda sulla proposta da ultimo avanzata dal senatore Zanoletti, e osserva che la lettura dei documenti potrà essere utile al fine della definizione di un contributo specifico della Commissione sul tema delle pari opportunità, anche in vista della partecipazione alla Conferenza prevista a Berlino per il 17 e 18 novembre.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

344^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Fumagalli Carulli.**La seduta inizia alle ore 8,45.*

SU NOTIZIE DI STAMPA CONCERNENTI IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA IN TEMA DI TOSSICODIPENDENZE APPROVATO IERI DALLA COMMISSIONE

Il senatore DI ORIO esprime il proprio disagio per le notizie di agenzia, recanti anche dichiarazioni di alcuni senatori, diffuse ieri pomeriggio e riprese stamane da organi di stampa, concernenti l'approvazione da parte della Commissione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in materia di interventi di contrasto alla tossicodipendenza in Italia e all'estero, indagine di cui egli è stato relatore. Come risulta chiaramente dal resoconto della seduta di ieri, tale documento è stato approvato con il consenso unanime di tutti i Gruppi presenti, in quanto rappresenta una puntuale descrizione degli accertamenti compiuti e delle situazioni verificate nel corso dell'indagine; in particolare è stato da tutti riconosciuto che la relazione non sposa alcuna opzione politica o ideologica in ordine ad eventuali iniziative o interventi normativi di riforma, risultando ben evidente che tale obiettiva attività di indagine costituisce solo la base per conclusioni che restano affidate alla piena autonomia delle singole forze politiche e sociali. Non può non suscitare stupore e sconcerto, pertanto, il tono, travisante il contenuto e la funzione del documento, che caratterizza alcune delle dichiarazioni rilasciate e delle notizie diffuse in modo quanto meno maldestro e avventato dagli organi di stampa. Il senatore Di Orio dichiara peraltro di non avere motivo di dubitare che i componenti della Commissione si siano in qualche misura dissociati dall'operato di quest'ultima e dal voto favorevole al documento unanimemente espresso.

Il senatore MONTELEONE fa presente che all'origine dell'impropria polemica richiamata dal senatore Di Orio è stata una notizia di agenzia la quale ha dato conto in maniera imprecisa e forzata del documento approvato, innescando una serie di dichiarazioni, rese peraltro da senatori non appartenenti alla Commissione. Sottolinea poi, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, l'inaccettabilità di qualsiasi speculazione politica su una problematica tanto seria e delicata quanto quella della tossicodipendenza, e conferma la posizione già espressa nella seduta di ieri, favorevole alla relazione del senatore Di Orio nel presupposto che tale documento ha carattere descrittivo e documentario degli accertamenti effettuati nel corso dell'indagine e che ciascuna parte politica riserva ad altra sede, e sulla base di ulteriori approfondimenti, l'espressione delle proprie convinzioni politiche in materia.

Il senatore TOMASSINI, dopo aver richiamato il clima particolarmente positivo nel quale si è svolta la seduta di ieri, fa presente che l'unico esplicito dissenso registratosi in ordine alla relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva ha riguardato l'opportunità di utilizzarla alla stregua di un documento contenente posizioni e impegni politici unitari dell'intera Commissione, e non invece solo come una puntuale ed oggettiva descrizione degli elementi di fatto accertati. Il comunicato stampa che, come ha ricordato il senatore Monteleone, ha innescato le successive dichiarazioni, appare senza dubbio essere stato dettato da un clima di emotività a sfondo elettoralistico, che del resto ha già dato luogo negli ultimi giorni ad una serie di forzature polemiche e di travisamenti di cui egli pure, per quanto riguarda alcune dichiarazioni rese circa il ventilato regolamento governativo in tema di procreazione medicalmente assistita, è stato vittima. Per quello che specificamente riguarda le problematiche connesse alla tossicodipendenza, il Gruppo di Forza Italia conferma il proprio atteggiamento costruttivo che si è espresso, nella seduta di ieri, non solo nell'approvazione del documento redatto dal senatore Di Orio, ma anche nel consenso a che tale documento venga illustrato nella prossima Conferenza mondiale sulla droga che si svolgerà a Palermo.

Il senatore MANARA, rilevando che l'episodio sul quale si discute può ben essere riassunto dal titolo del famoso quadro di Francisco Goya «Il sonno della ragione genera mostri», ribadisce che il documento approvato ieri rappresenta soltanto una obiettiva presa d'atto della situazione esistente in alcuni Paesi europei ed in Italia, restando esso del tutto estraneo a prese di posizione politicamente o ideologicamente impegnative. Le dichiarazioni alle quali è stato fatto riferimento sembrano perciò da un lato frutto di reazioni emotive esagerate, e dall'altro lato funzionali esclusivamente a deprecabili esigenze propagandistiche.

Il senatore Roberto NAPOLI, assente nella seduta di ieri, coglie l'occasione per esprimere la valutazione positiva dell'UDEUR - che ha partecipato con un suo componente allo svolgimento dell'indagine consoci-

tiva – sul documento conclusivo approvato. Osserva poi che la tossicodipendenza costituisce un argomento che richiede il massimo della serietà e sul quale sono inaccettabili atteggiamenti strumentali o demagogici: anche in questo caso, tuttavia, come purtroppo già accaduto in altre recenti occasioni, l'interesse generale del Paese subisce un grave danno dal clima forzatamente elettoralistico che si è instaurato. Senza entrare nel merito delle scelte etiche e politiche che il tema della droga necessariamente coinvolge – in ordine al quale sono peraltro ben note le posizioni di ispirazione cattolica proprie della sua parte politica – il senatore Roberto Napoli ritiene che la relazione approvata dalla Commissione rappresenti un prezioso contributo di conoscenza che deve essere oggetto di attenta riflessione in un contesto più largo rispetto a quello parlamentare, con il coinvolgimento della società civile e degli operatori.

La senatrice DANIELE GALDI si dichiara sconcertata per le notizie di stampa che hanno fatto seguito all'approvazione della relazione da parte della Commissione, tanto più che in questo caso sia lo svolgimento dell'indagine, sia i contenuti del documento, sia il tono della discussione che ha condotto alla sua approvazione, sono stati caratterizzati dalla massima collaborazione tra le varie forze politiche, le quali si sono sforzate di evitare divisioni ideologiche proprio allo scopo di meglio rispondere all'esigenza di acquisire una comune base di conoscenza. È chiaro dunque il carattere pretestuoso di quelle dichiarazioni, evidentemente dettate da ragioni che nulla hanno a che vedere con il merito del documento approvato dalla Commissione. Non sarebbe pertanto fuor di luogo far recapitare a quei senatori che hanno espresso giudizi tanto forzati una copia della relazione, con l'invito a leggerla con attenzione prima di esprimersi al riguardo.

La senatrice Carla CASTELLANI, pur non condividendo l'ultima affermazione della senatrice Daniele Galdi, osserva che senza dubbio le notizie di stampa hanno fornito una cattiva interpretazione del documento approvato dalla Commissione, che è stato condiviso dal Gruppo di Alleanza Nazionale in quanto costituisce una fedele rappresentazione della situazione esistente in Italia e nei Paesi europei visitati e non si propone di giungere a nessuna conclusione di carattere politico. Gli elementi di conoscenza acquisiti costituiranno per ogni forza parlamentare occasione e stimolo di autonomo approfondimento per trovare poi ulteriori sedi di confronto.

In un breve intervento il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI esprime apprezzamento per l'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione su un tema tanto complesso e ricco di sfaccettature come la tossicodipendenza: la relazione conclusiva approvata appare senz'altro funzionale ed equilibrata rispetto all'obiettivo di acquisire un oggettivo patrimonio di conoscenze come condizione per operare, in un secondo momento, le scelte politiche e legislative che si riterranno necessarie.

Concludendo il dibattito, il presidente CARELLA, nel rinnovare a nome della Commissione la propria stima sia al relatore Di Orio che agli altri senatori che hanno condotto l'indagine conoscitiva, esprime rammarico per il tono ed il contenuto delle dichiarazioni e delle notizie di stampa alle quali è stato fatto riferimento. Ritene peraltro inopportuno fornire puntuali risposte, giacché si tratta con tutta evidenza di provocazioni avanzate da quanti, a differenza dei componenti della Commissione, esprimono giudizi sul dramma della tossicodipendenza senza essersi «sporcati le mani», ovvero senza aver verificato di persona i problemi connessi all'abuso di droghe e senza aver approfondito sul campo i concreti tentativi di soluzione attuati in Italia e all'estero. La relazione approvata – che, come concordato all'unanimità, verrà illustrata in un'apposita conferenza stampa al termine della seduta – risponde alla motivazione fondamentale che ha indotto la Commissione a svolgere l'indagine conoscitiva: quella di offrire un quadro di conoscenze aggiornato e obiettivo quale condizione indispensabile per ciascuna parte politica, per il Parlamento e per il Paese nel suo complesso, a migliorare le risposte fornite ai problemi umani e sociali connessi alla tossicodipendenza.

La seduta termina alle ore 9,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similiari**

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

**SESTO COMITATO DI LAVORO
SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA INTERNAZIONALE**

La seduta del Comitato convocata per le ore 14, non ha avuto luogo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 13,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

SEGUITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI DOCUMENTO SUI TRAFFICI ILLECITI E LE ECOMAFIE (relatore: Presidente Massimo Scalia)

Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 luglio scorso sono state illustrate le linee principali della proposta in titolo; da allora fino ad oggi il documento è stato compiutamente elaborato, essendo peraltro di notevole complessità. È stato definito un quadro degli illeciti nel settore dei rifiuti e sono stati riuniti i diversi elementi desunti dai procedimenti giudiziari in corso.

Osserva che il lavoro di preparazione si è articolato su livelli distinti: una rilettura organica delle attività di indagine finora svolte e di quelle in corso da parte delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria, lo sviluppo da parte della Commissione delle informazioni raccolte nel corso della propria attività, infine l'attenzione costante a fatti confinati talvolta in cronache meramente locali.

Si sofferma poi su alcuni aspetti affrontati nell'audizione di ieri del ministro Mattioli, in particolare sulle problematiche connesse all'utilizzo dei codici CER e dei codici doganali, ripresi nella proposta in esame.

Conclude ribadendo che si tratta di una bozza di documento, che potrà essere nelle prossime settimane integrata con i suggerimenti e le valutazioni espressi dai commissari.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo SCALIA, *presidente*, comunica che, in seguito alla riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi di ieri, 20 settembre 2000, è stata designata consulente a tempo parziale non retribuito la dottoressa Angela Maria Falagario.

La seduta termina alle ore 14,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è svolto dalle ore 14,20 alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

201^a seduta

Presidenza del Presidente
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,20.

(4760) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione: non ostativo)

Il relatore ANDREOLLI illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(4761) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione: non ostativo)

Il relatore ANDREOLLI, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(4784) *Interventi per i Giochi olimpici invernali «Torino 2006»*, approvato dalla Camera dei deputati

(4228) *FASSONE ed altri. – Interventi per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali dell'anno 2006*

(4405) *SILQUINI. – Norme per gli interventi connessi allo svolgimento delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006*

(Parere alla 8^a Commissione: non ostativo con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore BESOSTRI che, illustrato analiticamente il contenuto dei provvedimenti in titolo, propone la formulazione di un parere non ostativo, osservando, con riferimento a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 3 del disegno di legge n. 4784, che non vi è ancora una normativa organica sulla finanza di progetto. Sempre con riferimento al disegno di legge n. 4784, precisa che occorre chiarire che l'Agenzia per lo svolgimento dei giochi olimpici deve rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti per la individuazione dei contraenti.

La Sottocommissione conviene con la proposta di parere non ostativo con osservazioni avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,30.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE 2000

51^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza della presidente Thaler Ausserhofer, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

(4340-B) *Disposizioni in materia di minori entrate delle regioni a statuto ordinario a seguito della soppressione dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione e della riduzione dell'accisa sulla benzina nonché disposizioni finanziarie concernenti le province e i comuni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(4760) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999*, approvato dalla Camera dei deputati;

(4761) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.